

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

ISTITUTO
ITALIANO DI PREISTORIA
E PROTOSTORIA

ATTI DELLA XLI RIUNIONE SCIENTIFICA

DAI CICLOPI AGLI ECISTI
SOCIETÀ E TERRITORIO
NELLA SICILIA PREISTORICA
E PROTOSTORICA

San Cipirello (PA), 16-19 novembre 2006



FIRENZE 2012

ENTI PROMOTORI

Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria
Assessorato Regionale dei Beni Culturali Ambientali e P.I.
Comune di San Cipirello
Unione de Comuni Monreale Jetas
Centro Siciliano di Preistoria e Protostoria
Archeoclub di Corleone

COMITATO D'ONORE

A. Buttitta, N. Bonacasa, E. De Miro, S. Lagona, V. La Rosa, G. Rizza, E. Tortorici,
M. Tosi, V. Tusa, G. Voza

CON IL SOSTEGNO DI

Soprintendenza BB CC AA Agrigento
Soprintendenza BB CC AA Caltanissetta
Soprintendenza BB CC AA Catania
Soprintendenza BB CC AA Enna
Soprintendenza BB CC AA Messina
Soprintendenza BB CC AA Palermo
Soprintendenza BB CC AA Ragusa
Soprintendenza BB CC AA Siracusa
Soprintendenza BB CC AA Trapani
Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini"
Museo Archeologico Regionale, Agrigento
Museo Archeologico Regionale "A. Salinas", Palermo
Museo Archeologico Regionale "P. Orsi", Siracusa
Museo "Agostino Pepoli", Trapani
Museo Archeologico Regionale della Villa del Casale di Piazza Armerina
Museo Archeologico Regionale di Camarina
Museo Archeologico Regionale di Gela
Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea"
Museo della Ceramica di Caltagirone
Museo di storia naturale e del carretto di Palazzo d'Aumale, Terrasini
Parco Archeologico Regionale di Agrigento

COMITATO SCIENTIFICO

Paleolitico e Mesolitico: M.R. Iovino, F. Martini
Neolitico: V. Tinè, S. Tusa
Eneolitico: A. Cazzella, D. Cocchi Genik, L. Maniscalco
Età del Bronzo: N. Bruno, M. Cavalier, M.C. Martinelli, F. Nicoletti, E. Procelli, S. Tusa
Età del Ferro: R.M. Albanese Procelli
Interazioni Sicilia - Mediterraneo: A.M. Bietti Sestieri, M. Marazzi
Coordinamento: S. Tusa

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA

C. Buccellato, A. Scuderi, A. Vintaloro, E. Viola

REDAZIONE DEGLI ATTI

Enrico Procelli

In copertina: *Vaso della cultura di Serrafarlicchio*

© Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2012

Via S. Egidio, 21 - 50122 Firenze

tel. 055/2340765 - fax 055/5354821

www.iipp.it - e-mail: iipp@iipp.it

PROGRAMMA

Giovedì 16 novembre

Comune di San Cipirello (PA)

San Cipirello, Futuri locali del Museo Civico, via Roma, 310

Sala delle Cariatidi (I)

09,00 Inaugurazione e saluti

RELAZIONI

10,00 A.M. Bietti Sestieri, *Introduzione al Convegno*

10,30 D. Lo Vetro, F. Martini, *Il Paleolitico e il Mesolitico della Sicilia*

11,00 I. Biddittu, M.R. Iovino, A. Revedin, *Il Mesolitico nella Sicilia orientale*

11,20 V. Tiné, S. Tusa, *Il Neolitico della Sicilia*

11,50 A. Cazzella, L. Maniscalco, *L'Eneolitico della Sicilia*

12,20 D. Cocchi Genick, *Correlazioni tra Eneolitico siciliano e peninsulare*

12,50-14,00 *Lunch*

14,00 R.M. Albanese, M. Cavalier, M.C. Martinelli, M. Pacciarelli, E. Procelli, *L'età del Bronzo nella Sicilia orientale e nella zona dello Stretto di Messina*

14,30 R. Panvini, *L'età del Bronzo nella Sicilia centro meridionale*

15,00 F. Nicoletti, S. Tusa, *L'età del Bronzo nella Sicilia occidentale*

15,30 N. Bruno: *Evoluzione dell'architettura funeraria nell'età del Bronzo*

15,50 A.M. Bietti Sestieri, M. Marazzi, *Relazioni mediterranee della Sicilia nell'età del Bronzo*

16,20 R.M. Albanese Procelli, *La prima età del Ferro nella Sicilia orientale e centro-meridionale*

16,50 S. Tusa, *La prima età del Ferro nella Sicilia occidentale*

17,20 G.F. La Torre, *Le popolazioni indigene della Sicilia all'epoca della colonizzazione*

18,00 Presentazione della mostra "Slovacchia. Crocevia delle civiltà europee" a cura dell'Istituto Archeologico dell'Accademia Slovacca e dell'Ambasciata della Repubblica Slovacca, organizzata dal Centro Siciliano di Preistoria e Protostoria

Venerdì 17 novembre

San Cipirello, Sala delle Cariatidi (I)

COMUNICAZIONI PALEOLITICO-MESOLITICO

09,00 A.G. Segre, I. Biddittu, *Paleolitico inferiore della Sicilia meridionale e vicende geologiche del Canale Siculo-Tunisino*

- 09,15 F. Antonioli, E. Castagnino, C. Monaco, G. Schicchitano, *Sea-level change along the Sicilian coast for the past 14,000 cal yrs*
- 09,30 L. Bonfiglio, G. Mangano, M.C. Martinelli, *I depositi epigravettiani della Grotta di San Teodoro alla luce delle recenti campagne di scavi paleontologici*
- 09,45 F. Martini, D. Lo Vetro, L. Baglioni, A. Colonese, Z. Di Giuseppe, P. Mazza, S. Ricciardi, B. Sala, S. Tusa, *Nuove ricerche a Grotta Racchio-Gruppo dell'Isolidda (S. Vito Lo Capo, TP): primi risultati*
- 10,00 F. Barattolo, C. Collina, *Un giacimento del Paleolitico superiore nella valle del Carboj (Menfi, Trapani)*
- 10,15 F. Nicoletti, S. Tusa, *Nuove acquisizioni scientifiche sul Riparo del Castello di Termini Imerese*
- 10,30 V. Copat, M.A. Mannino, D. Zampetti, *Nuovi dati sul Paleolitico superiore nel territorio di Erice: la Grotta del Maltese e la Grotta San Francesco*
- 10,45 F. Martini, D. Lo Vetro, A. Colonese, Z. Di Giuseppe, R. Giglio, S. Ricciardi, S. Tusa, *Primi risultati della campagna di scavo 2005 a Grotta dell'Ucciria (Favignana, TP)*
- 11,00-11,30 *Coffee-break e illustrazione poster*
- 11,30 R. Di Salvo, G. Mannino, M.A. Mannino, V. Schimmenti L. Sineo, K.D. Thomas, *Le sepolture della Grotta d'Oriente (Favignana)*
- 11,45 F. Martini, D. Lo Vetro, A. Colonese, Z. Di Giuseppe, V. Forzisi, R. Giglio, S. Ricciardi, S. Tusa, *Primi risultati sulle nuove ricerche stratigrafiche a Grotta di Oriente (Favignana, TP). Scavi 2005*
- 12,00 F. Martini, D. Lo Vetro, M. Borrini, S. Bruno, F. Mallegni, O. Rickards, *Una nuova sepoltura dalla Grotta di Oriente (Favignana, TP). Scavi 2005.*
- 12,15 M.A. Mannino, K.D. Thomas, E. Tufano, S. Tusa, *Resoconto preliminare delle indagini stratigrafiche alla Grotta di Cala dei Genovesi (Levanzo, TP)*
- 12,30-13,00 *Discussione*
- 13,00-14,30 *Lunch*
- 14,30 L. Conte, S. Tusa, *Approfondimento stratigrafico alla Grotta dell'Uzzo*
- 14,45 R. Di Salvo, M.A. Mannino, V. Schimmenti, L. Sineo, K.D. Thomas, *Nuovi dati sulle sepolture della Grotta dell'Uzzo*
- 15,00 C. Di Patti, M.R. Iovino, L. Maniscalco, *Studio delle faune e dei manufatti litici dal sito di Rocchicella (Mineo, CT) per un approfondimento delle conoscenze sui gruppi di cacciatori/raccoglitori mesolitici della Sicilia orientale*
- 15,15 F. Martini, D. Lo Vetro, P. Brillì, A. Colonese, Z. Di Giuseppe, V. Forzisi, C. Pedrolli, S. Ricciardi, B. Sala, S. Tusa, *Dati preliminari sul Mesolitico di Grotta di Cala Mancina (S. Vito Lo Capo, TP): paleontologia e ambiente*
- 15,30 G. Ayala, L. Conte, S. Tusa, *Indagini stratigrafiche alla Grotta dei Cavalli (San Vito Lo Capo, TP)*
- 15,45 C. Collina, *Continuità e discontinuità dei sistemi tecnici e delle chaînes opératoires delle industrie litiche mesolitiche e neolitiche della Grotta dell'Uzzo*
- 16,00 M.A. Mannino, K.D. Thomas, *Studi archeozoologici ed archeometrici sui reperti di malacofauna della Grotta dell'Uzzo (TP)*

- 16,15 A.G. Segre, *Evoluzione della Grotta Grande dell'Uzzo (TP)*
 16,30-17,00 *Coffee-break e illustrazione poster*
 17,00 S. Chilardi, A. De Dominicis, M. Fiore, D. Zampetti, *La frequentazione preistorica di Grotta Emiliana (Erice - TP)*
 17,15 A. Scuderi, S. Tusa, A. Vintaloro, *Il riparo paleolitico di contrada Mariano - San Cipirello (PA)*
 17,30 F. Cavulli, S. Grimaldi, M.A. Mannino, T. Pasquali, A. Pedrotti, K.D. Thomas, M. Tosi, S. Tusa, *Il sito epigravettiano di Grotta Perciata (penisola di S.Vito lo Capo, TP). Primi risultati delle attività di scavo e delle prospezioni*
 17,45 G. Mannino, *L'arte rupestre paleo-mesolitica in Sicilia*
 18,00-19,00 *Discussione*

Venerdì 17 novembre

San Cipirello, Sala di Afrodite (II)
 COMUNICAZIONI ETÀ DEL BRONZO

- 09,00 V. Romano, *Archeogenetica della popolazione siciliana: contesti e prospettive*
 09,15 C. Giardino, *La metallurgia in Sicilia*
 09,30 F. Alberghina, F. Privitera, M. Turco, *Recenti indagini nel versante sud-occidentale dell'Etna*
 09,45 L. Conte, S. Tusa, *Resoconto delle attività di ricerca e scavo nel territorio di Partanna, Trapani (anni 2000-2005). Indagini nelle necropoli preistoriche di Stretto, Torre Donzelle e Capo d'Acqua*
 10,00 M. Criscione, G. Di Stefano, A.M. Sammito, S. Scerra, L. Zurla, *Approdi ed insediamenti costieri del Bronzo antico e medio nella Sicilia meridionale: Branco Grande e Bruca*
 10,15 E. Giannitrapani, M. Pluciennik, *Nuovi dati sulla preistoria della Valle del Torricoda - Enna*
 10,30 L. Guzzardi, *Insediamenti preistorici nei territori di Leontinoi e Megara: scavi e nuove scoperte nell'ultimo biennio*
 10,45 L. Maniscalco, *Recenti scavi a Rocchicella, M. Catalfaro, S. Febronia, Acquamara*
 11,00-11,30 *Coffee-break e illustrazione poster*
 11,30 G. Mannino, M.C. Spagnolo, *La tomba di Posillesi (Salemi, TP)*
 11,45 V. Copat, A. Costa, P. Piccione, *Alcune considerazioni sulla ceramica dipinta castellucciana*
 12,00 V. Ardesia, M. Cattani, *Tipologia ceramica e caratteristiche culturali della facies Rodì-Tindari-Vallelunga*
 12,15 B. Basile, *Nuovi dati sulla facies di Rodì-Tindari-Vallelunga nell'entroterra di Siracusa*
 12,30-13,00 *Discussione*

13,00-14,30 *Lunch*

- 14,30 R. Veneziano, *La presunta facies di Rodì-Tindari-Vallelunga ad un cinquantennio dalla sua formulazione*
- 14,45 M. Cattani, S. Tusa, *Paesaggio agro-pastorale e spazio rituale nel paesaggio dell'età del Bronzo a Pantelleria*
- 15,00 M. Cattani, F. Nicoletti, S. Tusa, *Resoconto preliminare degli scavi dell'insediamento di Mursia*
- 15,15 F. Nicoletti, G. Trojsi, S. Tusa, *Analisi tipologiche e mineralogico-petrografiche su ceramiche, intonaci, concotti e battuti dalle capanne dell'età del Bronzo di Mursia*
- 15,30 F. Nicoletti, S. Tusa, *Pantelleria, scavo di un sese in proprietà Di Fresco e materiali di altri sesi scomparsi in contrada Mursia*
- 15,45 A. D'Amora, M. Trifuoggi, E. Tufano, S. Tusa, *L'ossidiana di Pantelleria: studio di caratterizzazione e provenienza alla luce della scoperta di nuovi giacimenti*
- 16,00 L. Conte, *Un insediamento della media età del Bronzo rinvenuto in contesto urbano a Partanna (TP)*
- 16,15 A.K. Ingoglia, F. Nicoletti, S. Tusa, *Il sito dell'età del Bronzo di Erbe Bianche (Campobello di Mazara, TP)*
- 16,30-17,00 *Coffee-break e illustrazione poster*
- 17,00 S.T. Levi, B. Prosdocimi, G. Tigano, A. Vanzetti, *Nuovi dati sull'insediamento dell'età del Bronzo nella zona del Borgo antico di Milazzo (ME)*
- 17,15 R. Lanteri, *La necropoli di contrada Lotti (Gela) e le architetture funerarie a pilastri in Sicilia nell'età del Bronzo antico*
- 17,30 M. Tedesco, *La necropoli di Cozzo del Pantano; una rivisitazione*
- 17,45 A. Scuderi, S. Tusa, A. Vintaloro, *Nuove prospezioni archeologiche nel Corleonese e nello Jato: Monte della Fiera*
- 18,00 A. Zanini, *Un contributo alla rilettura della necropoli del Bronzo finale di Milazzo*
- 18,00-19,00 *Discussione*

Sabato 18 novembre

San Cipirello, Sala delle Cariatidi (I)

COMUNICAZIONI NEOLITICO

- 09,00 M. Sgammato, S. Tusa, *La ceramica neolitica della Grotta dell'Uzzo. Trincea X (1983) Trincea AF (2004)*
- 09,15 A. Traverso, *La facies del Kronio. Elementi cronotipologici dagli scavi nell'Antro Fazello al Monte Kronio (Sciaccia, AG)*
- 09,30 L. Conte, S. Tusa, J.C. Martín de la Cruz, A. Lucena Martín, *La secuencia cronocultural de contrada Stretto (Partanna, TP), según los últimos trabajos 2003-2005*

- 09,45 R. Sanchez Martinez, *Estudio del repertorio lítico de contrada Stretto (Partanna, TP)*
- 10,00 M. Moscoloni, C. Ruggini, *Le indagini archeologiche a Grotta Bonagia (TP) nel quadro delle modalità di occupazione della Sicilia occidentale durante il Neolitico tardo*
- 10,15 B. Basile, I. Caneva, G. Boschian, G. Fiorentino, M.R. Iovino, *Indagine multidisciplinare in un'area campione della Sicilia sud-orientale: dati recenti dal sito di Stentinello*
- 10,30 E. Castiglioni, C. Di Patti, G. Piscopo, L. Maniscalco, *La fase neolitica presso il santuario dei Palici (Mineo)*
- 10,45 O. Palio, *L'insediamento tardo Neolitico di via Capuana a Licodia Eubea*
- 11,00-11,30 *Coffee-break e illustrazione poster*
- 11,30 A. Scuderi, S. Tusa, A. Vintaloro, *L'insediamento neolitico di contrada Dammusi nell'entroterra Palermitano*
- 11,45 F. Privitera, *Tombe tardo-neolitiche in contrada Balze Soprane di Bronte (CT)*
- 12,00 F. Nicoletti, *L'industria litica di Punta Fram. Una nuova facies preistorica a Pantelleria*
- 12,15 A. Boscaino, A. D'Amora, F. Nicoletti, M. Trifuoggi, S. Tusa, *Indagini sulla caratterizzazione e la provenienza delle ossidiane di Serra del Palco (CL) e Stretto-Partanna (TP)*
- 12,30-13,15 *Discussione*
- 13,15-14,15 *Lunch*

COMUNICAZIONI ENEOLITICO

- 14,15 G. Odetti, *Le Grotte del Conzo (SR) e della Palombara (SR) nel quadro dell'età del Rame della Sicilia orientale*
- 14,30 O. Adamo, D. Gulli, *La ceramica di Serraferlicchio da Serraferlicchio (AG)*
- 15,00 E. Giannitrapani, *L'Insediamento Case Bastione (Villarosa, EN)*
- 15,15 G. Pappalarso, R.M. Iovino, L. Maniscalco, *Analisi non distruttive sulla provenienza di alcuni vetri vulcanici da Rocchicella*
- 15,30 M. Cavalier, M. Cultraro, *L'abitato eneolitico di Poggio dell'Aquila presso Adrano (CT)*
- 15,45 C. Guzzone, *Rinvenimenti preistorici dal territorio di Caltanissetta*
- 16,00 E. Carnieri, L. Lentini, S. Levi, P.M. Mandò, A. Valenti, A. Zanini, *La tomba a grotticella artificiale di Pergole 2, Partanna (TP) contrada Pergola*
- 16,15 S. Tusa, D. Ursini, *Rinvenimenti eneolitici a Pantelleria - Lago di Venere*
- 16,30-17,00 *Coffee-break e illustrazione poster*
- 17,00 E. Tufano, S. Tusa, *Analisi tipologica dell'industria litica su ossidiana del Lago di Venere (Pantelleria)*
- 17,15 A. Crispino, *Il complesso eneolitico di S. Ippolito di Caltagirone: scavi Orsi*
- 17,30 F. Alberghina, *La "facies" di S.Ippolito in Sicilia*
- 17,45 F. Privitera, *Idoletto tipo Camaro da contrada Marca di Castiglione di Sicilia*
- 18,00-19,00: *Discussione*

Sabato 18 novembre

San Cipirello, Sala di Afrodite (II)
COMUNICAZIONI ETÀ DEL BRONZO

- 009,00N. Bruno, F. Nicoletti, S. Tusa, *Resoconto preliminare degli scavi dell'insediamento del tardo Bronzo di Mokarta*
09,15 C. Buccellato, S. Tusa, *Analisi quantitativa e distribuzione funzionale dei reperti dell'insediamento della tarda età del Bronzo di Mokarta*
09,30 L. Riolo, *Analisi distributiva e funzionale dei reperti ceramici nella capanna 14 di Mokarta*
09,45 G. Ayala, C. French, *Mokarta: studi geoarcheologici della capanna 7*
10,00 R.E. Jones, S.T. Levi, A. Vanzetti, *La ceramica di impasto da Cannatello (AG): seriazione cronologica e caratterizzazione delle materie prime*
10,15 L. Maniscalco, G. Terranova, *Un sito del Bronzo recente nel centro storico di Paternò: dati preliminari dagli scavi di via S. Caterina*
10,30 R. Panvini, *Dessucri tra Bronzo recente e Bronzo finale*
10,45 D. Palermo, *Polizzello nell'età del bronzo recente*
11,00 - 11,30 *Coffee-break e illustrazione poster*

COMUNICAZIONI ETÀ DEL FERRO

- 11,30 M. Fitzjohn, *Visualizzazione dello spazio domestico nell'età del Ferro*
11,45 B.E. McConnell, *Interpretare i cambiamenti architettonici: il caso di Monte Castellaccio (Pietralunga) nel territorio di Paternò*
12,00 D. Palermo, D. Tanasi, *Nuovi dati dalla Montagna di Polizzello (CL)*
12,15 R. Di Salvo, M. Mannino, A. Messina, V. Schimmenti, L. Sineo, *Studio antropologico sul gruppo umano di Polizzello (Mussomeli - CL)*
12,30-13,30 *Discussione*
13,30-15,00 *Lunch*

COMUNICAZIONI INTERRELAZIONI

- 15,00 M. Cultraro, C. Giardino, *I metalli preziosi nella Sicilia pre-protostorica*
15,15 G. Bergonzi, *Perline per i barbari? Oggetti d'ornamento nel Mediterraneo tra Oriente e Occidente dal III al II millennio*
15,30 R. Patanè, *Leggendo Diodoro. Contatti micenei nella Sicilia centrale?*
15,45 A. Cazzella, G. Recchia, *Sicilia, Eolie, Malta e le reti di scambio negli ultimi secoli del III e i primi del II millennio a.C.*
16,00 M. Cultraro, *La tazza in lamina bronzea dalla Grotta Maccarrone di Adrano (CT) e il tema delle relazioni tra la Sicilia orientale e l'Egeo del tardo Eladico I-II*
16,15-17,00 *Coffee-break e illustrazione poster*

- 17,00 M.C. Martinelli, *Distribuzione delle ceramiche non locali nei villaggi dell'età del Bronzo delle isole Eolie*
 17,15 G. Di Noto, *L'importanza degli elementi funerari nella ritualità thapsiana e alcune osservazioni sulle persistenze egeo/anatoliche*
 17,30-18,30 *Discussione*

Domenica 19 novembre

Escursione a scelta

- 1) Il villaggio dell'età del bronzo e i Sesi di Mursia (Pantelleria)
- 2) La Grotta S. Teodoro (Acquedolci) e il villaggio dell'età del Bronzo di Viale dei Cipressi Milazzo)
- 3) L'insediamento neolitico di Stretto Partanna (Partanna) e il villaggio dell'età del bronzo di Mokarta (Salemi)

POSTER

PALEOLITICO - MESOLITICO

1. C. Buccellato, F. Schiano Lomoriello, G. Trojsi, S. Tusa, *Analisi archeometriche e tecniche di analisi fotografiche applicate alle pitture e ai graffiti di Grotta di Cala dei Genovesi a Levanzo*
2. E. Carnieri, *Le microusure dentarie in alcuni reperti umani provenienti dalla Grotta di San Teodoro (ME)*
3. C. Cilli, D. Lo Vetro, G. Giacobini, A. Colonese, F. Martini, *Nuove evidenze di manufatti in materia dura animale del Paleolitico superiore e del Mesolitico in Sicilia*
4. V. Colella, M.A. Mannino, *Ritrovamenti inediti delle esplorazioni archeologiche di Jole Bovio Marconi a Levanzo: la Grotta dei Porci*
5. A. Colonese, *Molluschi marini in depositi antropici: tassonomia, processi tafonomici e significato culturale. Il caso di Grotta di Oriente (TP)*
6. A. Colonese, *Primi dati sulla stagionalità di raccolta di molluschi marini mesolitorali a Grotta di Oriente e Grotta di Cala Mancina (TP) durante il Mesolitico*
7. A. Colonese, *Lo sfruttamento economico dei molluschi mesolitorali: evidenze mesolitiche a Cala Mancina (TP)*
8. A. Guerreschi, *Prime considerazioni sull'industria litica mesolitica del settore A e F della Grotta dell'Uzzo (TP)*
9. L. Longo, C. Isotta, *Analisi funzionale dei trapezi simmetrici concavi di Grotta dell'Uzzo (TP)*

10. M.A. Mannino, K.D. Thomas, *Nuove datazioni assolute da siti preistorici della Sicilia occidentale*
11. M.A. Mannino, K.D. Thomas, V. Colella, *Nuovi studi sulle collezioni della Grotta Niscemi (PA) del Museo Archeologico Regionale "Antonino Salinas"*

NEOLITICO

12. J. Barrios, L. Montealegre, G. Palmieri, *Estudio morfológico y físico-químico de la cerámica de contrada Stretto (Partanna. TP)*
13. G. Biondi, *Insedimenti preistorici tra Neolitico e Bronzo antico ad ovest del medio corso del Simeto. Nuove acquisizioni*
14. S. Chilardi, A. Galdi, *Il Neolitico siciliano tra caccia e raccolta, tradizione e innovazione: la fauna delle UU.SS. 1-16 del fossato di contrada Stretto/Partanna (TP)*
15. L. Conte, G. Genchi, S. Tusa, *Le Grotte di Impisu e Pecoraro*
16. P. Di Martino, D. Farnetano, G. Trojsi, *Analisi tipologiche e archeometriche su alcune ceramiche neolitiche provenienti dall'insediamento di Stretto Partanna (TP)*
17. G. Di Stefano, A. Sammito, *Recenti scoperte neolitiche in provincia di Ragusa*
18. G. Mannino, *Lo "scarico" neolitico di Castellaccio di Fiaccati (Roccapalumba, PA)*
19. E. Natali, V. Tinè, *Saggi stratigrafici presso le grotte Scurati, Parpaglione e Mangiapane di Custonaci (TP)*
20. G. Pappalardo, L. Pappalardo, D. Puglisi, F. Rizzo, F.P. Romano, M.R. Iovino, L. Maniscalco, *Vetro vulcanico archeologico da Rocchicella: un approccio archeometrico*
21. A. Riva, *Il Neolitico finale e il passaggio all'età del Rame: contatti e scambi tra le isole Eolie e l'Italia centro-settentrionale*
22. R. Sanchez Martinez, *El repertorio faunístico y su tafonomía de contrada Stretto (Partanna, TP)*
23. L. Sapuppo, G. Sirena, *Un contributo allo studio del Neolitico nel Siracusa-no: l'insediamento in contrada Precettora (Brucoli, Augusta)*
24. M. Sgammato, G. Trojsi, S. Tusa, *Analisi archeometriche sulle ceramiche neolitiche dalla Grotta dell'Uzzo*
25. G. Trojsi, *Analisi archeometriche sui materiali ceramici dai livelli del Neolitico antico e medio della Grotta del Kronio (Sciacca, AG)*
26. J.L. Ubera Jimenez, G. Palmieri, *Los análisis polínicos de contrada. Stretto (Trápani) y su interpretación mediambiental*
27. C. Vella, *Nuove prospettive e idee sull'interazione tra la Sicilia e Malta: Proposte sul commercio preistorico dall'aspetto litico*

ENEOLITICO

28. P. Agozzino, L. Maniscalco, *Analisi chimiche su ceramiche preistoriche da San Marco (Paternò) e Rocchicella (Mineo)*

29. F. Cannizzaro, C. Cirino, V. Grasso, *La stratigrafia del villaggio di Torricella (CT) dal medio Rame all'antico Bronzo*
30. M. Cerqua, *Aspetti locali della facies di Piano Conte e rapporti con l'ambiente eoliano*
31. M. Cultraro, *Tipologia delle ceramiche da Poggio dell'Aquila*
32. F. Gianquinto, A. Zanini, *Le presenze eneolitiche nell'abitato di Himera*
33. R.P. GUERZONI, *Note sulla durata e sullo sviluppo della necropoli di Piano Vento*
34. F. Ianni, *L'Eneolitico nella media valle del Salso*
35. G. Lamagna, *Corni fittili del territorio di Adrano*
36. B.E. McConnell, *Edifici e strumentazioni in pietra durante l'età del Rame a Fildidonna (Militello val di Catania)*
37. F. Nicoletti, S. Tusa, *Vasi preistorici da Bugeber (Pantelleria)*
38. O. Palio, F. Privitera, *Materiali dell'età del Rame dalla Grotta Petralia di Catania*
39. F. Privitera, O. Palio, B. Sgarlata, *Nuove esplorazioni nella Grotta Petralia a Catania*
40. A. Traverso, *Alcuni frammenti di vaso campaniforme dal complesso delle Stufe di S. Calogero di Sciacca*
41. I. Vacirca, L. Maniscalco, *Testimonianze dell'età del Rame presso il santuario dei Palici (Mineo CT)*

ETÀ DEL BRONZO

42. R. Agostino, M. Bettelli, S.T. Levi, F. Ferranti, *Taureana di Palmi (RC): un insediamento dell'età del Bronzo tra le isole Eolie e lo Stretto di Messina*
43. R.M. Albanese Procelli, A. Giunlia Mair, F. Lo Schiavo, *La necropoli di Madonna del Piano: reperti ed analisi*
44. R.M. Albanese, G. Carpenito, P. Fragnoli, S.T. Levi, *La ceramica del Bronzo finale della necropoli di Madonna del Piano (CT): confronto fra classi ceramiche mediante analisi tecnologica e archeometrica*
45. G. Alberti, *Elementi per una diversa lettura della cronologia dell'abitato di Thapsos: tra Sicilia, Malta ed Egeo*
46. V. Ardesia, M. Cattani, S. Marcucci, C. Petrinelli Pannocchia, *Le strutture produttive della capanna B6 di Mursia*
47. C. Basile, *La capanna della trincea AG di Lipari: il complesso dei vasi integri del bronzo Finale dal livello di distruzione dell'Ausonio II*
48. G. Battaglia, *Il rituale funerario nella Sicilia sud-orientale fra la tarda età del Bronzo e l'età del Ferro*
49. E. Bella, O. Belvedere, S. Tusa, *L'attività di "Survey" svolta nel territorio di Campobello di Licata, con particolare riferimento alle testimonianze relative al periodo preistorico ed alle attività di valorizzazione e fruizione della necropoli del "Parco antico di Iachinu Fili"*
50. G. Belluardo, *Testimonianze preistoriche inedite a Ovest del fiume Tellaro*

51. N. Bruno, G. Trojsi, S. Tusa, *Analisi tipologiche ed archeometriche della ceramica di Mokarta*
52. N. Bruno, R. Veneziano, *Analisi tipologica della produzione vascolare del villaggio di Boccadifalco (Palermo). Note preliminari.*
53. C. Buccellato, G. Trojsi, *Matrici di fusione e metallurgia a Mokarta*
54. G. Cacciaguerra, *Tomba a grotticella con prospetto a lesene dal territorio di Augusta (SR)*
55. A. Carannante, C. Giardino, V. Spera, G. Trojsi, S. Tusa, *Indagini mineralogico-petrografiche su forme di fusione del sito di Mursia (Pantelleria)*
56. L. Cenci, *Note sulla tessitura dell'età del Bronzo a Mursia*
57. S. Chilardi, *Le archeofaune dell'insediamento di Mokarta*
58. S. Chilardi, *Le archeofaune dell'insediamento di Mursia*
59. S. Chilardi, M. Di Gennaro, G. Trojsi, *Analisi tipologica, funzionale ed archeofaunistica dell'industria su osso del sito protostorico di Mursia (Pantelleria)*
60. M. CONGIU, *Architettura funeraria a Monte Dessucri. Per un'evoluzione tipologica in Sicilia centro-meridionale*
61. L. Conte, M.A. Papa, M. Spagnolo, *La prospezione archeologica nell'area dell'insediamento di Stretto a Partanna (TP)*
62. N. Cucuzza, *Un sigillo miceneo da Lipari*
63. M. Cultraro, *Le fasi recenti della cultura di Castelluccio nel comprensorio occidentale dell'Etna: il quadro stratigrafico e crono-tipologico*
64. M. Di Gennaro, A. Maceri, L. Scarpato, M. Sgammato, V. Spera, M. Tedesco, E. Tufano, D. Ursini, *Gestione informatizzata dei dati di scavo dell'insediamento di Mursia*
65. R. Di Salvo, V. Schimmenti, F. Germanà, *La necropoli di Monte Canalotti-Dessucri (Gela, CL): Indagine antropologica e paleopatologica*
66. G. Di Stefano, A.M. Sammito, *Nuovi idoletti fittili "castellucciani" da Cava d'Ispica*
67. C. D'Oronzo, G. Fiorentino, G. Marinò, S. Tusa, *Analisi archeobotaniche nel villaggio di Mursia*
68. A. Filippi, *L'età del Bronzo e del Ferro nei territori di Alcamo, Erice e Trapani*
69. M. Fiore, V. Li Vigni, *I reperti archeologici del sito preistorico di Cozzo Palombaro-Carini (PA). Dal restauro alla musealizzazione a Palazzo d'Aumale*
70. G. Fiorentino, M.C. Martinelli, *Biogeografia insulare: una lettura del villaggio del Milazzese a Panarea*
71. R. Gennusa, *Proposta per una suddivisione in fasi della facies di Castelluccio nel Sud della Sicilia, tra Belice e Lentini*
72. C. Giardino, V. Spera, M. Trifuoggi, S. Tusa, *Analisi archeometallurgiche sul ripostiglio di Erbe Bianche (Campobello di Mazara, TP)*
73. C. Giardino, V. Spera, M. Trifuoggi, S. Tusa, *Evidenze archeometallurgiche dal sito di Mursia (Pantelleria)*
74. D. Gulli, E. Carneri, *Dati archeologici e antropologici da una tomba a grotticella della prima età del Bronzo di Canicattì (AG)*

75. F. Ianni, *La Muculufa Santuario: Evoluzione morfologica e stilistica delle classi vascolari del Bronzo antico castellucciano nella valle del Salso*
76. G. Imme, Melilli (SR) - Contrada Palombara. *Insediamiento preistorico e ripresa in età romana e medievale*
77. M. La BRUNA, "Barbie" nell'età del Bronzo: *piccola plastica figurata e altri oggetti miniaturisti a Pantelleria*
78. M.C. Lentini, M.C. Martinelli, *Gli Ausoni sulla costa tirrenica della provincia di Messina: Capo d'Orlando*
79. S.T. Levi, J.L. William, *La ceramica dell'età del Bronzo nelle isole Eolie tra produzione locale, importazione di argilla e circolazione di vasi*
80. A. Maceri, *Il Pignataro rivisitato*
81. G. Mangano, *Strategie di sussistenza nei villaggi dell'età del Bronzo di Messina*
82. M.C. Martinelli, G. Tigano, Milazzo (ME) – via XX settembre. *Un villaggio in pianura dell'età del Bronzo medio*
83. M.C. Martinelli, G. Tigano, Milazzo (ME) – piazza XXV aprile. *Un sistema di approvvigionamento idrico nell'età del Bronzo*
84. F. Nicoletti, *L'organizzazione del territorio a Dessucri dal Neolitico ad età protoarcaica*
85. K. Perna, *Presenze e assenze nel tempo: indicatori rituali nella necropoli di Monte Dessucri*
86. L. Pontieri, G. Trojsi, *I lingotti del ripostiglio di Lipari fra archeologia sperimentale ed archeometria*
87. E. Procelli, S. Agodi, F. Alberghina, C. Cirino, V. Grasso, M.R. Iovino, L. Sapuppo, F. Cannizzaro, *Ceramica e utensili dal villaggio di Torricella*
88. D. Tanasi, *Il passaggio dall'età del Bronzo all'età del Ferro nella Sikania: nuovi dati dalla Montagna di Polizzello*
89. M. Tedesco, *Rituali funerari nella media età del Bronzo siciliano; la cultura di Thapsos*
90. F. Terranova, *Indagini archeobotaniche nell'insediamento preistorico di Mursia*
91. G. Tigano, M.C. Martinelli, *L'impianto indigeno dell'età del Ferro e Bronzo finale nell'abitato di Gioiosa Guardia (Gioiosa Marea -ME)*
92. G. Trojsi, D. Ursini, *Origini preistoriche della "Pantellerian Ware"*
93. L. Vitale, G. Trojsi, *Analisi tipologica e archeometrica delle macine del sito dell'età del Bronzo di Mursia*
94. A. Zanini, *Analisi di un frammento ceramico proveniente dalla necropoli del Bronzo finale di Sticciano Scalo (GR)*

ETÀ DEL FERRO

95. R. M. Albanese, F. Lo Schiavo, B. Sgarlata, *Tombe c.d. a circolo in contrada Casino di Centuripe (EN)*
96. G. Altamore, *Materiali di facies Mulino della Badia dai colli di Occhiolà (Grammichele, CT)*

97. S. Chilardi, *Manufatti in avorio ed osso dalla necropoli di Madonna del Piano (Grammichele, CT): metodologie per l'identificazione delle materie prime dure di origine animale*
98. E. Tramontana, *Sistemi insediativi nella Sicilia centro-meridionale in età protostorica: indicatori archeologici per la ricostruzione dei paesaggi di potere*

METODOLOGIE

99. G. Barone, C.M. Belfiore, A. Lo Giudice, L. Maniscalco, P. Mazzoleni, A. Pezzino, M. Triscari, *Contributo petrografico alla caratterizzazione delle ceramiche preistoriche della Sicilia orientale: i casi di San Marco, Poggio Monaco e Rocchicella (CT)*
100. G. Barone, A. D'Amora, N. Kardjilov, F. Lo Celso, A. Silvestri, R. Triolo, E. TUFANO, S. Tusa, *Caratterizzazione strutturale dei giacimenti di ossidiana dell'isola di Pantelleria mediante spettroscopia mössbauer e tomografia neutronica*
101. A. Borruso, L. Conte, A. D'Argenio, G. Genchi, A.K. Ingoglia, M.A. Papa, S. Tusa, *Ricostruzione di modelli insediativi in Sicilia nell'età del Bronzo a partire da elaborazioni statistico/spaziali*
102. A. Borruso, P. Caruso, L. Giliberto, F. Nicoletti, S. Tusa, *La piattaforma GIS del villaggio preistorico di Mursia: analisi dei modelli distributivi dei manufatti e degli elementi strutturali*
103. A. Ceraulo, G. Genchi, *Il WebMapping dello scavo archeologico di Mokarta. Applicazioni di innovative tecniche di fruizione dei dati archeologici*
104. A. Ceraulo, M.A. Papa, *Una piattaforma GIS per Partanna (TP)*
105. A. D'Amora, M. Trifuoggi, E. TUFANO, S. Tusa, *Le potenzialità dell'applicazione del metodo ICP allo studio dei reperti paleontologici*
106. V. Forgia, M.A. Papa, *Una lettura dei dati archeologici di Mura Pregne attraverso le tecnologie GIS*
107. L. Maniscalco, G. Pappalardo, L. Pappalardo, F. Rizzo, F.P. Romano, *La produzione metallurgica nell'antica età del Bronzo attraverso le analisi non distruttive XRF*
108. P. Lo Buglio, S. Tusa, G. Zanini, *Analisi statistica sulle trapanazioni craniche dal Paleolitico al Bronzo finale*
109. G. Meli, *Dalla scoperta alla conoscenza al restauro*
110. M.A. Papa, *Analisi informatizzata dell'evoluzione del fossato di Stretto*

RELAZIONI GENERALI
in questo volume

COMUNICAZIONI E POSTER
nel DVD allegato

Il Paleolitico e il Mesolitico in Sicilia

Nel quadro degli studi sulla Preistoria e Protostoria della Sicilia quelli relativi all'archeologia delle origini sono senza dubbio minoritari e pochi sono ad oggi i tentativi di sintesi. Un bilancio attuale non può prescindere da alcuni lavori che restano nella letteratura paleontologia sulle culture pleistoceniche dell'isola (Tusa 1983; Palma di Cesnola 1994; Piperno in Tusa 1997 e Martini in Tusa 1997; Martini 2003) e da essi è possibile partire oggi, convalidando alcuni dati e modificandone altri a seguito di nuove acquisizioni.

IL PALEOLITICO INFERIORE

Da tempo non vi sono nuove evidenze su questo più antico segmento della storia siciliana, quindi sinteticamente riprenderemo nelle linee generali quanto già noto. La maggior parte degli studiosi che hanno affrontato il problema accetta il fatto che il più antico popolamento umano dell'isola risalga alla *Cultura del Ciottolo*, individuata circa mezzo secolo orsono nell'Agrigentino a Torre di Monte Rosso e a Capo Rossello-Realmonte ed in seguito ancora nello stesso territorio (Punta Grande, Contrada Chianetta, Mandrascava, Punta Bianca), tra Sciacca e Menfi (Bertolino di Mare e Contrada Cavarretto) e nel Trapanese (Contrada Fiume Grande, Carnemolla, Bovara, Canetici). La possibilità di individuare una scansione evolutiva nel Paleolitico arcaico siciliano è stata prudentemente affacciata da A. Palma di Cesnola (1994). Se escludiamo i sondaggi fatti nel 1969 da A. Palma di Cesnola a Realmonte, nessuna ricerca sistematica ha affrontato il problema e oltre a ciò delle industrie sopra citate (per la bibliografia specifica su questi siti si rimanda a Martini 2003), anche se numericamente esigue, non è mai stato fornito un resoconto esauriente. Al

* Dipartimento di Scienze dell'Antichità "G. Pasquali", Paleontologia, Università degli Studi di Firenze; Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "P. Graziosi", Via S. Egidio 21, 50121 Firenze; tel. 055215788; e-mail: fmartini@unifi.it; dolovetro@katamail.com.

momento attuale il problema del primo popolamento umano dell'isola è un argomento di ricerca promettente visto anche che le segnalazioni di Paleolitico arcaico ammontano a circa una decina, un numero che nessun'altra regione italiana possiede. Il filone delle *industrie su scheggia senza bifacciali* è documentato da un certo numero di segnalazioni, tutte di superficie, localizzate soprattutto nella Sicilia orientale, esso per la variabilità di alcuni caratteri importanti potrebbe essersi evoluto in tre stadi (Martini 2003). Il filone *Acheuleano*, ancor più labile del precedente, è documentato da rare e deboli tracce (Martini 2003).

Per grandi linee, quindi, ferme restando le riserve già espresse, i filoni del Paleolitico inferiore sembrano tre, ripetendo nello schema generale quanto avviene sul continente. Al momento attuale gli interrogativi legati alla loro diffusione sull'isola restano aperti, prima di tutto quelli relativi alla cronologia. La questione è legata, come è noto, alla diffusione delle faune nane siciliane, assai dilatata cronologicamente (Bonfiglio *et alii*, 2001 e 2003; Di Maggio *et alii* 1999) e significativa dell'assenza dell'Uomo nell'isola. Consolidata è la cronologia che rimanda a circa 500 mila anni (stadi isotopici 12-13) la presenza di faune endemiche nane legate al complesso di Spinagallo con *Elephas falconeri*, l'altro step sarebbe compreso in un ampio *range* tra 380-80 mila circa (stadi isotopici 10-4) ed è relativa alla fauna che comprende, tra l'altro, l'ippopotamo *pentlandi*. Poiché l'evento dispersivo che segna l'arrivo di elefanti nell'isola si pone nello stadio isotopico 22, circa 850 mila anni orsono (Bonfiglio *et alii* 2003), secondo dati che andranno convalidati con ulteriori evidenze, non possiamo escludere che uomo e faune abbiano seguito le medesime rotte di arrivo e che quindi la locale Cultura del ciottolo sia compresa tra 850 mila anni e l'inizio del processo di endemizzazione e di riduzione della taglia corporea dei pachidermi, che risalirebbe al passaggio tra Pleistocene antico e medio o al Pleistocene medio iniziale. Il più antico popolamento umano della Sicilia sarebbe quindi grosso modo coevo con quanto avviene in altre aree della penisola. La presenza dei complessi clactoniani potrebbe essere collegata ad una nuova ipotetica fase dispersiva datata forse a circa 400 mila anni orsono (stadio isotopico 10), durante la quale sarebbe entrato nell'isola il complesso che comprende l'antenato di *E. mnai-driensis*; la riduzione delle dimensioni attestata già a circa 180 mila anni (stadio isotopico 6) diventerebbe quindi indicativa del limite cronologico più recente del Clactoniano siciliano. Se la Sicilia abbia conosciuto fasi di popolamento umano intermittenti oppure un lungo intervallo di isolamento non è possibile al momento sapere (Agnesi *et alii* 1997 e 2000). La presenza a San Teodoro attorno a 200 mila anni fa di un'associazione con Ippopotamo, Orso, Canidi e Cervi, che non presenta caratteri endemici

ma che ricorda i complessi faunistici del continente, pone la possibilità che i carnivori siano giunti in Sicilia durante un acme glaciale (stadio isotopico 6) sfruttando un possibile ponte terrestre continuo (Bonfiglio *et alii* 2001). È questo un dato importante in quanto potrebbe non contrastare con la presenza sull'isola di amigdale acheuleane che, sia pure genericamente, presentano una fisionomia stilistica che può ricordare la lavorazione non sommaria di taluni bifacciali dell'Acheuleano recente continentale.

In ambito mediterraneo la storia della Sicilia nel Paleolitico inferiore è molto simile alle dinamiche attestate nella penisola e lo schema culturale sopra esposto fa della Sicilia la più continentale delle isole del Mediterraneo in questa fase antica del Paleolitico.

PALEOLITICO SUPERIORE

La documentazione archeologica non comprende evidenze che possano far pensare ad una presenza dei neandertaliani in Sicilia. Dopo i complessi del Paleolitico più antico, la presenza umana è di nuovo attestata nel Paleolitico superiore con l'Epigravettiano finale, a circa 15.000 anni orsono (cronologia calibrata), quando la Sicilia vede un intenso popolamento, in parallelo con le dinamiche culturali peninsulari.

Le nuove acquisizioni effettuate dall'equipe fiorentina in Sicilia nel 2006 (Martini, Lo Vetro, Casciarri *et alii* in questo volume) portano oggi a rivedere l'ipotesi di una presenza dell'Aurignaziano sull'isola. L'industria di Fontana Nuova di Ragusa, considerata aurignaziana *in primis* da G. Laplace (Laplace 1964 e 1966), da P. Gioia (Gioia 1984-87; Chilardi *et alii* 1996) e più dubitativamente da altri Autori (Palma di Cesnola 1993 e Martini 1997), potrebbe riferirsi non al Paleolitico superiore arcaico ma ad un contesto epigravettiano (vedi *infra*). Forti riserve vanno mantenute (Martini 1997) per l'attribuzione all'Epigravettiano antico dell'industria di Canicattini Bagni (località non precisata) e di Grotta Niscemi sul Monte Pellegrino, che Laplace (1964) aveva attribuito rispettivamente ad una fase a *cran* tipica e ad una fase a *cran* attenuata. Le medesime riserve valgono per l'attribuzione all'Epigravettiano evoluto, anch'essa avanzata dal Laplace, dell'industria di San Corrado nel Siracusano, nella quale l'assenza di alcuni gruppi di microliti potrebbe indicare una raccolta parziale.

Diversa è la situazione per l'Epigravettiano finale, documentato da contesti "classici" (Grotte di San Teodoro, dell'Acqua Fitusa, Giovanna, di Cala dei Genovesi sull'isola di Levanzo) (Segre e Vigliardi 1983) e da recenti nuove evidenze, più o meno significative in termini di completez-

za di dati paleontologici ed ambientali, tra le quali vanno ricordate quelle che diversi ricercatori, coinvolti da Sebastiano Tusa nel progetto POR Sicilia 2000-2006, possono oggi offrire al dibattito scientifico.

La localizzazione dei siti epigravettiani concerne l'intera isola, sia in zone costiere sia in aree interne, preferibilmente in prossimità di corsi d'acqua. La grotta rimane un ambiente privilegiato, anche se non mancano impianti abitativi in ripari sotto roccia più o meno profondi. Le strutture e le sottostrutture all'interno dei siti sono poche, quelle funzionali comprendono quasi esclusivamente focolari, quelle rituali rimandano alla pratica funeraria e lo spazio di grotta unisce la dimensione quotidiana a quella della memoria dei defunti. Non va dimenticato l'uso della grotta stessa come struttura rituale e come luogo privilegiato per le manifestazioni figurative (Addaura, Grotta di Cala Genovese a Levanzo). In merito alle cosiddette strutture latenti vanno citati gli ipotetici accumuli di Posidonia (Colonese in Martini *et alii* 2007), attraverso i quali sono stati introdotti involontariamente in grotta molluschi marini di piccolissime dimensioni non destinati all'uso alimentare, accumuli che sono interpretabili come giacigli oppure come combustibile per i focolari o ancora per la fabbricazione di manufatti vegetali (contenitori? corde?).

Vista la rarità di informazioni esaustive pluridisciplinari la seriazione dell'Epigravettiano della Sicilia è affidata quasi esclusivamente alle poche serie litiche studiate, talvolta correlate a misure radiometriche (tab. 1).

AMBIENTE, RISORSE ED ECONOMIA

Il quadro paleoclimatico e paleoambientale durante il Tardoglaciale in Sicilia è stato recentemente aggiornato da A.C. Colonese, O. De Curtis, Z. Di Giuseppe, E. Locatelli e B. Sala (si rimanda ai loro lavori in Martini, Cilli *et alii* 2007), i quali hanno evidenziato una marcata instabilità. A scala regionale i record marini evidenziano l'alternarsi di fasi calde, attribuite agli interstadiali Bølling e Allerød, a brevi episodi freddi, riconosciuti negli stadiali Older Dryas e IACP. Alla chiusura del Tardoglaciale si rileva un abbassamento delle temperature riconosciuto nello stadiale Younger Dryas (Sprovieri *et alii* 2003). Dal punto di vista della vegetazione il Tardoglaciale si manifesta nella sequenza lacustre del Lago di Pergusa (Enna) con una vegetazione aperta e prevalentemente steppica (Sadori e Narcisi 2001). L'inizio dell'Olocene vede l'aumento della vegetazione arborea associato alla diminuzione delle graminacee. Le faune siciliane a micromammiferi relative al Tardoglaciale avanzato e al passaggio Pleistocene superiore-Olocene (Riparo Castello, Cavità di K22, Grotte dell'Uzzo, di Cala del Genovese e d'Oriente; bibliografia in De Curtis *et alii* in Martini, Lo

Tab. 1 - Datazioni radiometriche dell'Epigravettiano finale siciliano¹.

SITO	STRATO	CODICE LABORATORIO	NON CAL. BP	BIBLIOGRAFIA
Cala dei Genovesi	3	Pi-119	9.694±110	Ferrara <i>et alii</i> 1961
Cala dei Genovesi	3-tgl.6	F-20	10.110±300	Azzi <i>et alii</i> 1973
Cala dei Genovesi	3-tgl.5	F-18	10.175±300	Azzi <i>et alii</i> 1973
Cala dei Genovesi	3	R-566	11.180±120	Alessio <i>et alii</i> 1970
Grotta dell'Acqua Fitusa	b-tgl.3	Beta An. 194335	11.440±50	Caramia 2005
Cala dei Genovesi	3-tgl.6	F-19	11.710±295	Azzi <i>et alii</i> 1973
Grotta Perciata	-	F-27	11.960±330	Azzi <i>et alii</i> 1973
Grotta d'Oriente	7E	LTL873A	12.132±80	Martini, Lo Vetro, Colonese <i>et alii</i> in questo volume
Grotta Giovanna	II	R-484	12.840±100	Alessio <i>et alii</i> 1976
Grotta delle Uccerie	4E	LTL1518A	12.933±75	Martini, Lo Vetro, Casciarri <i>et alii</i> in questo volume
Grotta delle Uccerie	4C	LTL1516A	12.958±90	Martini, Lo Vetro, Casciarri <i>et alii</i> in questo volume
Grotta delle Uccerie	4D	LTL1517A	13.191±120	Martini, Lo Vetro, Casciarri <i>et alii</i> in questo volume
Grotta dell'Acqua Fitusa	B	F-26	13.760±330	Azzi <i>et alii</i> 1973

¹ Tra le misure radiometriche inserite in Tab. 1 il lettore noterà che non sono riportate le due datazioni segnalate da Sineo *et alii* (2002) per la Grotta di San Teodoro ottenute sulle ossa degli inumati ST1 e ST2 mediante Spettrometria Gamma Diretta U/Pa, rispettivamente di 10.000±3.000 e di 20.000±6.000 BP, il cui alto sigma non porta alcun contributo al tema paleontologico ma apre piuttosto quesiti, già chiari agli Autori, sulla opportunità di applicazione del metodo in questo contesto.

Vetro *et alii* 2007) indicano complessivamente un ambiente aperto e arido durante il Tardoglaciale con un significativo aumento della copertura arborea a partire dall'inizio dell'Olocene. Nelle aree costiere, che hanno subito notevoli trasformazioni per il progressivo innalzamento del livello del mare, si estendevano ampi tratti della piattaforma continentale, oggi sommersi. Si ricorda che le Egadi, con l'eccezione di Marettimo, erano collegate tra loro e alla Sicilia (Agnesi *et alii* 1993; Antonioli 1997; Antonioli *et alii* 1998, 1999, 2002; Lambeck *et alii* 2004). A tali variazioni, che possono aver portato a collegamenti anche saltuari con la penisola, si può imputare l'arrivo di specie faunistiche continentali. Il più recente aggiornamento sulle mammalofaune tardoglaciali siciliane (Di Giuseppe in Martini, Lo Vetro *et alii* 2007, *cum bibl.*) indica la presenza sull'isola di faune (tab. 2) legate ad ambienti diversificati con boschi misti, habitat ideale per il cervo e il cinghiale, e con aree aperte, ambiente idoneo all'asino e all'uro.

Tab. 2 - Percentuali dei resti faunistici provenienti da alcuni siti epigravettiani.

*Vista l'esiguità del campione, per Riparo Pedagaggi si riportano i valori numerici assoluti.

SITO	STRATO	<i>Cervus elaphus</i>	<i>Equus hydruntinus</i>	<i>Bos primigenius</i>	<i>Sus scrofa</i>	<i>Vulpes vulpes</i>
Pedagaggi*		12	17	7	11	-
Cala Genovese	3	62,7	8,0	15,0	1,8	3,3
SanTeodoro	A-B	63,4	0,1	-	27,2	-
SanTeodoro	C-D	55,6	-	9,2	36,9	1,3
Oriente	7	64,0	8,0	5,0	1,0	7,0
Uccerie	4	30,1	41,9	20,6	4,4	2,2

La principale fonte di sussistenza è individuata nella caccia al cervo (Grotte d'Oriente, di Cala Genovesi, San Teodoro, Fontana Nuova di Ragusa), solo raramente in secondo rango dopo l'asino selvatico (Grotta delle Uccerie, Riparo di Pedagaggi). Un recente studio (A.C. Colonese in Martini, Lo Vetro *et alii* 2007) ha messo in evidenza il ruolo rivestito dallo sfruttamento di risorse marine (pesca e raccolta di molluschi) durante

l'Epigravettiano finale in Sicilia in relazione al formarsi di diversi ecosistemi costieri, dal marino al lagunare, correlabile alla risalita glacio-eustatica del livello del mare. L'utilizzo di tali risorse è da intendersi come limitata integrazione della dieta carnea (Cassoli e Tagliacozzo 1982; Colonese in questo volume; Martini, Lo Vetro, Colonese *et alii* in questo volume) che solo a partire dal Mesolitico assume un ruolo più importante nel regime alimentare. La raccolta di molluschi marini, tuttavia, potrebbe essere sottorappresentata nei siti attualmente noti, in quanto va considerata la morfologia delle aree costiere, in trasformazione durante il Tardoglaciale, e la possibilità che un più facile consumo delle risorse marine, escludendo un intenso trasporto verso l'interno, avvenisse soprattutto in insediamenti costieri oggi sommersi. Lo sfruttamento delle risorse marine durante l'Epigravettiano finale in Sicilia è indicato anche dalla non frequente produzione di ornamenti (*Columbella rustica*, *Cerithium* sp. e *Nassa (Hinia) incrasata*), presenti, ad esempio, con rari esemplari a Grotta d'Oriente (Cilli *et alii* in questo volume).

I primi dati sulla stagionalità di sfruttamento delle risorse marine (molluschi marini a scopo alimentare) durante l'Epigravettiano finale (e quindi presumibilmente sui tempi di occupazione dei siti) si riferiscono per ora a due giacimenti delle isole Egadi, le Grotte d'Oriente e di Uccerie e alla Grotta di Cala Mancina nel territorio di S. Vito Lo Capo (Colonese *et alii* in questo volume). Dalle analisi isotopiche dell'ossigeno su gusci di *Osilinus turbinatus* A.C. Colonese (in Martini, Lo Vetro *et alii* 2007) ha evidenziato uno sfruttamento delle risorse a sia a carattere stagionale (tra primavera e inverno a Grotta d'Oriente) sia annuale (grotta delle Uccerie).

LE PRODUZIONI LITICHE: ASSETTI STRUTTURALI E FISIONOMIE STILISTICHE PER UNA SERIAZIONE DELL'EPIGRAVETTIANO FINALE

L'Epigravettiano finale siciliano è al momento rappresentato da un buon numero di segnalazioni, anche se non tutte di pari livello qualitativo, che coprono gli ultimi tre millenni del Tardoglaciale. Le nuove acquisizioni relative alle recenti ricerche condotte nella Sicilia occidentale permettono di ridefinire il quadro di sintesi sinora noto (in ultimo Martini 1997, Lo Vetro e Martini 1999-2000), con alcune proposte che rimettono in discussione lo schema tradizionale². Gli assetti strutturali dei contesti

² La scansione qui presentata, già proposta in Martini, Lo Vetro *et alii* 2007, si basa su alcuni insiemi di riferimento che sono stati acquisiti con metodologie moderne di scavo, non ultima una setacciatura accurata a maglie molto fini, che trovano il conforto di datazioni radiometriche e di informazioni paleoambientali ed economiche. A tal proposito è indispensabile segnalare alcuni elementi di prudenza che riguardano certi giacimenti scavati in anni ormai lontani, con metodi oggi desueti, che pur tuttavia sono stati sinora considerati dei punti di riferi-

litici (tab. 3), i caratteri tecno-tipometrici e, in un'ottica complessiva, la loro fisionomia stilistica permettono di proporre una scansione dell'Epigravettiano finale siciliano in tre macrofasi. Nell'impossibilità di poter illustrare in questa sede, per motivi di spazio editoriale, il dettaglio dei parametri che hanno portato a questa periodizzazione, ci limitiamo ad alcune osservazioni essenziali, la medesima restrizione impedisce di completare il dato storico con una sintesi sulla cultura figurativa e sul rituale funerario. Si rimanda, quindi, per tutti questi temi a Martini, Lo Vetro *et alii* 2007.

Tab. 3 - Strutture tipologiche, indici e rapporti degli insiemi litici di riferimento, suddivisione in fasi e relativa cronologia radiometrica. * Indice ristretto delle PD sul totale degli strumenti a dorso interi; ** indice ristretto delle PD4 sul totale delle PD sicuramente determinabili (Grotta di San Teodoro: Vigliardi 1968; Grotta di Cala del Genovese a Levanzo e Grotta Giovanna: Vigliardi 1982, i dati relativi alla Grotta dell'Acqua Fitusa sono ricavati dalla integrazione delle percentuali fornite da Bianchini e Gambassini 1973 e da Caramia 2005).

	FASE 1		FASE 2A			FASE 2B		FASE 3	
	Grotta Uccerie str.4 inf.	Grotta Uccerie str. 4 sup.	Grotta Giovanna	Grotta d'Oriente	San Teodoro inf.	Acqua Fitusa inf.	Acqua Fitusa sup.	San Teodoro sup.	Levanzo str. 3
	13.191 ±120	12.958 ±90	12.840 ±100	12.132 ±80	-	>=11.440 ±50	<11.440 ±50	-	11.180 ±120
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
B	3,7	3,0	3,1	5,5	3,2	1,2	3,7	4,9	11,2
Bs	0,7	1,5	0,6	1,4	1,5	-	1,0	1,9	11,2
Bf	2,2	1,5	1,9	-	0,3	0,3	1,2	1,1	-
Br	-	-	0,6	4,1	1,2	1,2	1,3	1,9	-
fr. B	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
G	18,4	19,4	9,8	6,8	8,2	7,9	9,0	9,9	18,2

mento per il Paleolitico superiore siciliano. Ci riferiamo, in particolare, a San Teodoro e Levanzo, resta il dubbio, infatti, che le collezioni esaminate non siano integrali vista la prassi, per fortuna ormai lontana, di smembrare le collezioni lasciandone serie più o meno rappresentative in diverse sedi museali.

	FASE 1		FASE 2A			FASE 2B		FASE 3	
	Grotta Uccerie str.4 inf.	Grotta Uccerie str. 4 sup.	Grotta Giovanna	Grotta d'Oriente	San Teodoro inf.	Acqua Fitusa inf.	Acqua Fitusa sup.	San Teodoro sup.	Levanzo str. 3
	13.191 ±120	12.958 ±90	12.840 ±100	12.132 ±80	-	>=11.440 ±50	<11.440 ±50	-	11.180 ±120
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
<i>Gfl</i>	12,5	6,0	9,2	6,8	2,3	3,4	4,2	4,6	7,8
<i>Gfc</i>	1,5	3,0	0,6	-	3,2	1,5	1,3	1,9	4,3
<i>fr. Gf</i>	0,7	1,5	-	-	1,3	2,0	0,4	0,6	-
<i>Gfl/Gfc</i>	8,5	2,0	14,0	-	0,7	2,2	3,2	2,4	1,8
<i>G5</i>	-	-	-	-	0,2	-	-	-	-
<i>G muso</i>	-	1,5	-	-	0,2	0,7	0,5	1,2	6,0
<i>G carenati</i>	3,7	7,5	-	-	0,5	0,7	1,0	1,4	4,3
B/G	0,20	0,15	0,3	0,8	0,4	0,2	0,5	0,5	0,6
T	16,9	17,9	6,6	21,9	7,2	4,7	4,6	3,5	5,1
Bc	2,9	4,5	1,9	1,4	2,3	1,2	1,9	2,1	4,3
PD	5,9	4,5	10,5	5,5	9,5	8,2	16,1	6,0	3,4
<i>Ir PD*</i>	88,9	100,0	48,5	40,0	65,3	54,1	70,2	63,9	62,5
<i>Ir PD4**</i>	71,4	66,7	?	50,0	74,3	71,0	62,4	76,1	60,0
LD	0,7	-	5,9	1,4	2,4	3,4	4,1	2,4	2,4
DT	-	-	5,2	4,1	2,8	3,6	7,0	1,4	1,7
<i>i.r. DT</i>	-	-	12,5	7,9	7,7	10,1	6,2	7,9	10,5
<i>fr. Δ</i>	7,4	3,0	6,6	8,2	6,2	12,4	6,7	2,0	-
Gm	0,7	1,5	5,9	9,6	6,2	1,8	2,2	0,1	-
<i>i.r. Gm</i>	2,1	4,8	14,0	18,4	16,9	5,1	5,8	1,4	-
<i>Dorsi+Gm</i>	14,7	9,0	34,1	28,8	27,1	29,3	36,1	11,9	7,5
<i>tot. Dorsi</i>	14,0	7,5	28,2	19,2	20,9	27,5	33,9	11,8	7,5
F	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,8

	FASE 1		FASE 2A			FASE 2B		FASE 3	
	Grotta Uccerie str.4 inf.	Grotta Uccerie str. 4 sup.	Grotta Giovanna	Grotta d'Oriente	San Teodoro inf.	Acqua Fitusa inf.	Acqua Fitusa sup.	San Teodoro sup.	Levanzo str. 3
	13.191 ±120	12.958 ±90	12.840 ±100	12.132 ±80	-	>=11.440 ±50	<11.440 ±50	-	11.180 ±120
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
P	1,5	3,0	2,6	1,4	3,2	0,3	0,4	4,7	1,7
L	23,5	16,4	35,7	16,4	12,6	?	?	20,9	4,3
R	2,9	7,5	3,3	1,4	12,3	?	?	13,2	7,7
Fr. L-R	7,4	6,0	-	-	-	?	?	-	-
L+R	33,8	32,8	39,0	17,8	24,9	21,6	17,4	34,1	12,0
A	-	4,5	2,6	4,1	3,5	1,3	1,2	0,2	0,8
D	7,4	3,0	4,6	9,6	19,6	32,6	30,0	28,0	25,0
E	0,7	6,0	-	2,7	-	-	-	-	12,9
AD	34,6	31,3	42,6	52,1	36,8	35,1	38,2	17,8	16,9
Substrato	42,6	40,3	48,8	32,9	51,4	55,8	49,1	67,3	39,6
tot. TP	136	67	151	73	1256	1124	897	782	116

Il complesso epigravettiano di Grotta delle Uccerie-strato 4 a Favignana (Martini, Lo Vetro Casciari *et alii* in questo volume) viene considerato come l'insieme di riferimento della *fase 1*. I due orizzonti (uno inferiore e uno superiore) dello strato 4, entrambi datati a circa 13.000 anni (non cal.) e sostanzialmente omogenei per quanto concerne la litotecnica, potrebbero rappresentare al momento la più antica attestazione dell'Epigravettiano finale sull'isola³, con una fisionomia ben definita. A livello strutturale il Substrato domina sugli Erti differenziati e al suo interno importanti sono le lame ritoccate (percentuale elevata e ritocco invadente);

³ Una cronologia simile è stata indicata in questa Riunione Scientifica per l'Epigravettiano di Riparo del Castello di Termini Imerese (Nicoletti e Tusa, in questo volume); con l'insieme di Uccerie l'industria della fase più antica di frequentazione del Riparo condivide, tra l'altro, i valori rilevanti dei grattatoi.

gli strumenti a dorso sono scarsi e comprendono PD microlitiche e piccole, su supporto tendenzialmente piatto o subcarenato, lamellare e slanciato, con convessità del dorso poco accentuata; non rilevanti sono i geometrici trapezoidali (quasi romboidi) e romboidali mentre sono assenti i triangoli; i grattatoi appaiono importanti, rappresentati da forme lunghe prevalenti, variabili nei tipi secondari, e da una presenza significativa di pezzi spessi⁴. L'alta laminarità complessiva coinvolge tutti i gruppi tipologici, anche con elementi molto slanciati.

Una *seconda fase* è attestata a Grotta Giovanna, a Grotta d'Oriente-strato 7, a Grotta dell'Acqua Fitusa e, con alcune riserve, alla Grotta di San Teodoro-livello inferiore, con una dinamica interna schematizzabile in due sottofasi (2A e 2B) (Martini, Lo Vetro *et alii* 2007).

Per la *sottofase 2A* (Grotta Giovanna, in via ipotetica e solo su base strutturale in attesa della pubblicazione esaustiva, e Grotta d'Oriente-strato 7, in via ipotetica per il basso numero di tipi primari, circa 70)⁵ alcuni caratteri quantitativi e stilistici indicano una fisionomia specifica, soprattutto in considerazione di una possibile evoluzione dalla fase 1. Gli Erti differenziati sono in incremento, vedono un aumento importante le PD, con forme nuove anche di taglia considerevole e a convessità molto accentuata e inoltre compaiono DT, anche massicci, che bene si inseriscono nella fisionomia complessiva dei dorsi robusti. Compaiono geometrici triangolari microlitici, rari segmenti di cerchio e segmenti trapezoidali, in sostituzione a Oriente delle forme romboidali della fase 1, troncare microlitiche quasi ipermicrolitiche, normali e oblique. I grattatoi decrescono e al loro interno scompaiono i carenati. Si segnala una lavorazione diffusamente accurata e a ritocco invadente e contestualmente sono incrementati i ritocchi marginali. A livello tipometrico aumentano il microlitismo e l'ipermicrolitismo, la laminarità complessiva alta (65,6% a Oriente) rimane grosso modo stabile rispetto alla fase 1. I risultati preliminari dello studio tecnologico dell'industria di Grotta d'Oriente documentano una sostanziale continuità con la fase 1. A questa sottofase potremmo riferire forse anche le industrie di San Teodoro-liv. inferiore e quella ancora inedita del livello più antico (US 21) di un deposito indagato nell'area antistante Grotta Racchio-Gruppo dell'Isolidda a S. Vito Lo Capo (Martini, Lo Vetro, Baglioni *et alii* in questo volume e Martini, Lo Vetro *et alii* 2007), che possie-

⁴ Un insieme, in verità non abbondante, a grattatoi rilevanti è stato segnalato in questa Riunione Scientifica a Grotta del Maltese (Chilardi *et alii*, in questo volume), essi tuttavia sono prevalentemente corti e si accompagnano ad un forte peso dei denticolati.

⁵ La fase insediativa epigravettiana a Grotta d'Oriente è stata suddivisa stratigraficamente in fase di scavo in cinque orizzonti abitativi, corrispondenti probabilmente a paleosuperfici, che qui vengono accorpati a livello strutturale (Martini, Lo Vetro Colonese *et alii* in questo volume).

de caratteri tecno-tipologici principali affini a quelli di Grotta d'Oriente⁶.

Per la *sottofase 2B*, che vede significativi cambiamenti strutturali e stilistici, il contesto di riferimento è quello di Acqua Fitusa nei suoi due livelli inferiore e superiore. Nella sequenza da noi proposta la nuova misura radiometrica di 11.440 ± 50 BP (riferita al taglio 3, quindi a tetto del livello inferiore) (Caramia 2005) al momento pare più coerente di quella da tempo nota pari a 13.760 ± 330 BP. Nell'assetto strutturale⁷ sono significativi lo sviluppo del Substrato che compensa la degressione degli Erti differenziati, la degressione delle troncature, la forte degressione dei geometrici, lo sviluppo delle punte a dorso e, in particolare, delle PD4 che in questa fase diventano uno strumento caratterizzante, lo sviluppo dei denticolati e dei ritocchi inframarginali e marginali; i grattatoi si mantengono stabili con un notevole incremento delle forme corte. La laminarità sembra decrescere, le dimensioni sono in netta prevalenza piccole, i microliti e gli ipermicroliti sono decisamente minoritari (Martini e Sarti 1973, dati rielaborati). A questa sottofase potrebbe essere riferibile l'industria litica, in corso di studio, proveniente dall'US 25 (taglio 16 superiore) di Isolidda-saggio 2 (Martini, Lo Vetro, Baglioni *et alii* in questo volume), con la riserva per la sua giacitura.

Gli insiemi di Cala del Genovese-strato 3, taglio 5 e di San Teodoro-or. superiore potrebbero esemplificare la fisionomia della *terza fase*, datata alla fine del Tardoglaciale (tab. 1). Nello schema cronologico tradizionale l'insieme di Levanzo è sempre stato inserito alla fine della sequenza epigravettiana insieme a San Teodoro-orizzonte superiore, in un momento con una degressione forte dei geometrici. Pur con alcune riserve non da poco⁸, questa fase sembra amplificare alcuni caratteri rilevati all'Acqua Fitusa, primo fra tutti il crollo dei geometrici, l'aumento del Substrato a San Teodoro e la stabilità o il leggero sviluppo delle PD4, in morfologie simili a quelle dell'Acqua Fitusa, alle quali si uniscono pezzi di taglia eccezionale. Le industrie in discorso da un lato mantengono alcuni parametri importanti rispetto ad Acqua Fitusa (sviluppo dei grattatoi corti e dei denticolati, aumento delle dimensioni complessive), dall'altro come elemento innovativo presentano una degressione fortissima degli strumenti a dorso

⁶ A questa sottofase potrebbe essere attribuito l'insieme recuperato recentemente nelle nuove indagini a Grotta Perciata (Cavulli *et alii* comunicazione alla Riunione scientifica, testo non consegnato per la stampa dei relativi Atti), datato a 12.180 ± 45 bp, con una misura paragonabile a quella di Grotta d'Oriente.

⁷ I valori percentuali a cui si fa riferimento sono il risultato dell'integrazione dei dati editi da Bianchini e Gambassini (1973) e quelli recentemente pubblicati da F. Caramia (2005).

⁸ Tra i motivi della riserva ricordiamo la probabile mancata setacciatura a maglie fini durante gli scavi e la possibilità che le raccolte non siano integrali. Sembra infatti che materiali non studiati possano essere presso il Museo Archeologico "A. Salinas" di Palermo e in altri depositi presso Enti siciliani e del continente.

e, a Levanzo, lo sviluppo dei bulini semplici, poco elaborati e di fattura non sempre accurata, anche nucleiformi. Un aspetto regressivo pare evidente a San Teodoro-or. superiore, esemplificato dagli alti valori del Substrato, dallo sviluppo della denticolazione, dal secondo rango degli Erti differenziati, dai geometrici assenti o appena rappresentati, dallo sviluppo dei grattatoi corti, dalla bassa laminarità (Martini, *Lo Vetro et alii* 2007).

Rimane problematico inserire nella sequenza evolutiva proposta alcune industrie, per lo più di acquisizione non recente (una loro disamina in Martini, *Lo Vetro et alii* 2007); si tratta degli insiemi di Riparo di Pedagoggi-Serra Paradiso (Siracusa) (Di Geronimo *et alii* 1981-1992; Gliozzi e Kotsakis 1986), dell'industria dell'US1 del Riparo Cistirnazza (Trapani) (Venezia e Lentini 1994) e dell'insieme molto simile del vicino sito di Pizzo Don Pietro, delle industrie di Passo Falcone, presso Palma di Montechiaro (Lo Vetro e Martini 1993; Lo Vetro 2003; Martini e Lo Vetro 2004), di Riparo Cafici (Nicoletti 1999) e di Grotta Corruggi (Bernabò Brea 1949). Merita un cenno ricordare ancora l'industria di Fontana Nuova di Ragusa, sino ad oggi considerata l'unica attestazione aurignaziana sull'isola, che invece viene vista come epigravettiana (Martini, *Lo Vetro et alii* 2007) sulla base delle sue strettissime affinità con l'insieme di Grotta delle Uccerie (grattatoi subcarenati o appena carenati, laminarità accentuata, lavorazione profonda e invadente di alcuni gruppi, margini appena sinuosi delle lame) e che quindi potrebbe collocarsi all'interno della fase 1. Non possono, infine, essere considerate alcune industrie, citate negli studi sull'Epigravettiano siciliano, a causa della inattendibilità del campione, privo di sia pur minimi elementi diagnostici ai fini di un quadro di sintesi: Grotte Mazzamuto nel Trapanese, Natale nel Palermitano, San Corrado di Palazzolo Acreide, Roccazzo presso Mazara del Vallo, Riparo del Castello a Termini Imerese (si rimanda al contributo specifico di Nicoletti e Tusa in questo volume), Parche di Bilello in territorio di Castelvetrano, Riparo Longo e altri⁹. Per quanto concerne l'importante sequenza di Grotta dell'Uzzo (contributi in questo volume), le poche informazioni sulle industrie sinora edite non permettono di inquadrare i complessi in senso culturale se non in maniera generica. Vanno mantenuti dubbi sulla rappresentatività dell'industria di Grotta di Cala del Genovese a Levanzo, strato 2-taglio 4, che è associata a resti di animali domestici (Vigliardi 1982; Cassoli e Tagliacozzo 1982).

In estrema sintesi, i litocomplessi dell'Epigravettiano finale siciliano

⁹ Un numero davvero cospicuo di segnalazioni epigravettiane è stato prodotto da A. Palma di Cesnola (1993, pp. 396-397) nella sua preziosa sintesi sul Paleolitico superiore italiano, sulla base delle ricerche del Vaufray, di L. Bernabò Brea, di S.P. Pianese, di S. Tusa e di altri Autori e anche segnalando i depositi presso Musei.

sembrano evolversi attraverso un processo dinamico che può essere schematizzato in quattro stadi all'interno di tre macrofasi che coprono circa 3.000 anni. Tali processi evolutivi portano da un lato all'affermazione di una fisionomia abbastanza unitaria con caratteri ricorrenti, dall'altro sembrano dare origine a parametri più dinamici, che possono essere indicativi di trasformazioni tipologiche e che caratterizzano i distretti orientale ed occidentale dell'isola (Martini, Lo Vetro *et alii* 2007). Sono parametri ricorrenti:

- lo sviluppo del Substrato rispetto agli Erti differenziati;
- il ruolo secondario di alcuni gruppi tipologici (bulini, punte, raschiatoi corti);
- la lavorazione accurata dei grattatoi e, al loro interno, la presenza di tipi secondari codificati;
- la convessità degli strumenti a dorso, che appare più o meno pronunciata, e la presenza di dorsi ricurvi fuori asse;
- la presenza ricorrente dei segmenti trapezoidali;
- la laminarità complessiva alta;
- le dimensioni piccole e medie degli strumenti comuni.

Sono considerati elementi tecno-tipologici importanti nella dinamica evolutiva:

- gli strumenti a dorso e, in particolare, la presenza di elementi di maggiori dimensioni e più spessi nei momenti finali e l'accentuazione della convessità dei dorsi nei momenti più recenti;
- i geometrici, soprattutto per l'incisività delle forme triangolari nelle fasi più recenti, in associazione a più rari trapezi;
- il peso tipologico e lo stile dei grattatoi, con particolare riguardo alle forme carenate e al rapporto tra forme lunghe e forme corte;
- il ruolo dei pezzi denticolati, in aumento alla fine del ciclo;
- la laminarità complessiva in degressione.

Va osservato che gli insiemi siciliani possiedono una spiccata identità e che, rispetto a quanto si rileva nella penisola, non subiscono quel processo di "azilianizzazione" che caratterizza le diverse aree dei due versanti peninsulari sia pure in una progressiva regionalizzazione dei caratteri tecno-tipologici.

L'approvvigionamento delle materie prime litiche vede lo sfruttamento di affioramenti selciferi non distanti dai siti abitativi. Nelle grotte costiere (Grotta delle Uccerie, Grotta d'Oriente, Isolidda) sono impiegati noduli e blocchi ricavati da liste, raccolti verosimilmente sia in contesti primari che secondari, e ciottoli. I sistemi tecnologici, nonostante i dati siano oggi scarsi, sono uniformi e continui lungo la sequenza tardoglaciale (tranne la fase 3 priva di informazioni sufficienti). Come già evidenziato all'Acqua Fitusa (Caramia 2005), la messa in forma e la gestione dei nuclei, finaliz-

zate prevalentemente alla scheggiatura laminare mediante percussione diretta con pietra dura, si attuavano mediante schemi operativi poco elaborati che non prevedevano importanti investimenti in termini di tempo e energia; tale approccio, che pare privilegiare più la quantità che la qualità dei prodotti, sembra ravvisabile anche in altri siti epigravettiani dell'isola. I supporti laminari, più o meno regolari, rappresentati da lame, anche piuttosto larghe e robuste, e da lamelle, erano destinati soprattutto alla realizzazione di grattatoi (lame), strumenti a dorso (lame e lamelle) e geometrici (lame e lamelle).

In merito alle manifestazioni figurative, nello stadio corrispondente ad Allerød, tra 12.000 e 11.000 circa, potrebbero collocarsi sia lo stile naturalistico (cfr. la fluida, vivace ed espressiva iconografia zoomorfa di Levanzo ma anche l'iconografia narrativa con un solido progetto formale dell'Addaura) e la prima diffusione dei segni geometrico-lineari nell'arte mobiliare. In questa fase il rito funerario vede la ripetitività dell'inumazione nel medesimo sito, con il perpetuarsi della memoria per molti secoli e la creazione quindi di raggruppamenti di inumazioni che non permettono ancora di parlare di piccole necropoli ma che attestano forse un uso più generalizzato del rito. Nello stadio finale, per quanto riguarda le manifestazioni figurative, si diffonde lo stile naturalistico irrigidito e probabilmente si registra l'arrivo in Sicilia, dal basso versante tirrenico, del modello iconografico aziliano su ciottoletti.

Questa sintesi sull'Epigravettiano finale della Sicilia conferma e sottolinea a livello culturale quel fenomeno di regionalità che altri Autori, a cominciare da Laplace nel 1964, hanno sottolineato in più occasioni. La Sicilia rientra nell'area di espansione del modello epigravettiano diffuso nella omonima provincia che ingloba l'Europa mediterranea, dalla Provenza al confine orientale balcanico sino al mar Nero, provincia connotata da caratteri peculiari che concernono non solo la litotecnica ma anche le manifestazioni figurative e il rituale funerario; essi possiedono una loro fisionomia specifica, anche se in molte aree assumono sfumature o tendenze originali con valenza locale, dovuta ad una struttura culturale omogenea che ha veicolato tendenze tecnologiche, strutture ideologiche e alfabeti iconografici, nonostante le diversità paleoambientali del Tardoglaciale e alcune differenziazioni ecologiche e di integrazione Uomo-ambiente responsabili forse di aspetti regionalizzati. Tale struttura omogenea rimane riconoscibile anche in Sicilia, dove trova esiti ed elaborazioni locali assai specifici soprattutto nelle produzioni litiche. Tuttavia la presenza su questo ampio territorio insulare durante l'Epigravettiano finale di espressioni e comportamenti cosmopoliti (alcuni linguaggi iconografici, le modalità del rito funerario) fanno della Sicilia la più continentale delle isole del Mediterraneo anche durante il Paleolitico superiore.

IL MESOLITICO

Il tema della fisionomia del Mesolitico siciliano viene affrontato sulla base delle scarse evidenze postglaciali disponibili, vale a dire gli insiemi di Perriere Sottano (Aranguren e Revedin 1998), del Riparo della Sperlinga di San Basilio (Biddittu 1971) e delle seguenti nuove acquisizioni, presentate per la prima volta in questa Riunione, che permettono, tra l'altro, di definire il quadro cronologico (Tab. 4):

- Grotta di Cala Mancina strato 3 e 2 (Martini, Lo Vetro, Brilli *et alii* in questo volume);

- Grotta d'Oriente strato 6 (Martini, Lo Vetro, Colonese *et alii* in questo volume);

- Grotta delle Uccerie strati 3 e 2 (Martini, Lo Vetro, Casciarri *et alii* in questo volume).

Ai problemi connessi con la fine del Mesolitico si riferiscono la sequenza preneolitica della trincea F di Grotta dell'Uzzo (tra la fine dell'VIII e la metà del VII millennio cal. a.C., Collina in questo volume) e l'insieme di Grotta d'Oriente strato 5.

Anche per questa parte dedicata al Mesolitico, per motivi di spazio editoriale, abbiamo dovuto condensare in poche pagine molti dati originali e osservazioni di dettaglio, nonchè escludere dal quadro storico-culturale i dati sugli oggetti di ornamento e sul rituale funerario (per questi temi si rimanda rispettivamente a Cilli *et alii* in questo volume e a Martini 2006). La necessità di una esposizione esaustiva sia dei dati interdisciplinari sia della loro discussione ci ha portato alla stesura di un testo più ampio di prossima pubblicazione.

AMBIENTE, RISORSE, ECONOMIA

In Sicilia un graduale miglioramento climatico è evidente con l'inizio dell'Olocene. I record marini indicano, come fenomeno globale, un progressivo aumento delle temperature seguito da un abbassamento termico che ha inizio poco prima di 9.000 anni da oggi (in cronologia calibrata) (Sapropel 1: 9.000-6.800 cal. BP) (Ariztegui *et alii* 2000). I record continentali del lago di Pergusa e della grotta Carburangeli (Sadori e Narcisi 2001; Madonna *et alii* 2003), nella Sicilia occidentale e nella parte centro-orientale dell'isola, documentano un aumento della copertura boschiva fino a circa 7.200 anni BP, accompagnato da un accentuato aumento dell'umidità. Tra circa 6.800-7.200 BP si registra nella suddetta area un minore tasso di umidità e una minore copertura arborea. Questa fase è seguita, fino a circa 6.000 BP, da un aumento della copertura arborea con tassi di umidità minori rispetto alla fasi precedenti.

In questo quadro paleoambientale e paleoclimatico i record paleontologici, attualmente rilevati nelle Grotte d'Oriente e delle Uccerie, indicano in queste aree costiere (Colonese in questo volume; Colonese *et alii* in questo volume) una progressiva diminuzione o un probabile arretramento dei bacini lagunari retrolitoranei, un fenomeno testimoniato a Grotta d'Oriente dalla drastica diminuzione dei molluschi lagunari e correlato all'evoluzione paleocostiera delle attuali isole Egadi.

Le associazioni faunistiche dei livelli mesolitici (Di Giuseppe in Martini, Lo Vetro *et alii* 2007) non sono molto differenti da quelle epigravettiane. Un elemento caratterizzante è la scomparsa dell'*Equus hydruntinus* (vedi anche Tagliacozzo 1993). La maggiore presenza del cinghiale rispetto al Tardoglaciale potrebbe indicare un aumento del tasso di umidità e delle aree boschive chiuse ricche di sottobosco, anche se localmente è possibile che siano presenti aree ad ambiente prevalentemente arido e aperto, caratterizzate da una vegetazione principalmente erbacea (cfr. lo studio della microfauna di Cala Mancina in Martini, Lo Vetro, Brilli *et alii* in questo volume). L'economia di caccia non sembra variare rispetto all'Epigravettiano e la specie più cacciata rimane il cervo, come già osservato alla Grotta dell'Uzzo (Cassoli *et alii* 1987; Tagliacozzo 1993). L'avifauna (soprattutto Colombidi, Gallinacei e Corvidi), abbondante all'Uzzo nei livelli mesolitici più antichi della trincea F (Cassoli *et alii* 1987; Tagliacozzo 1993), è attestata anche a Cala Mancina (in studio). Ad ampliare l'assetto economico interviene, in molti siti costieri, un'intensa attività di raccolta di molluschi marini mesolitorali (Oriente, Uccerie, Cala Mancina, Uzzo) e anche l'attività di pesca (Colonese *et alii* in questo volume; Colonese in questo volume; Tagliacozzo 1993). Essa sembra divenire significativa, con un progressivo aumento, a grotta dell'Uzzo in associazione alla rapida attenuazione dell'avifauna e, nei livelli pre-neolitici, in corrispondenza di un cambiamento nelle industrie litiche ora caratterizzate da trapezi e dalla tecnica del microbulino (Cassoli *et alii* 1987; Collina in questo volume); la pesca è ben attestata anche a Grotta d'Oriente e a Grotta di Cala Mancina (in studio); a Grotta delle Uccerie la rara presenza di ittiofauna è probabilmente da mettere in relazione al forte concrezionamento dei depositi che ha reso difficoltoso il recupero dei resti. Per quanto concerne la raccolta dei molluschi, stando ai risultati forniti da A.C. Colonese, le specie dominanti sono quelle di ambiente roccioso, *Patellidae* e *Trochidae*, e nel Mesolitico finale-passaggio al Neolitico l'inversione della frequenza che si osserva in alcuni siti tra queste due famiglie, ad esempio a Grotta dell'Uzzo e Grotta d'Oriente (Compagnoni 1991; Colonese in questo volume), potrebbe essere il risultato di scelte culturali oppure l'effetto di variazioni ambientali negli ecosistemi di raccolta. La

raccolta dei molluschi mesolitorali risulta essere durante il Mesolitico prevalentemente stagionale e veniva praticata nei mesi più freschi e umidi dell'anno (autunno, inverno, primavera, più scarsa in estate), anche se non mancano giacimenti con episodi di raccolta durante tutto l'anno (Mannino *et alii* 2007; Colonese *et alii* in questo volume).

LE FACIES INDUSTRIALI: ASSETTI TECNO-TIPOLOGICI E CRONOLOGIA

La definizione storico-culturale del Mesolitico in Sicilia va affrontata nell'ambito di una serie di parametri di valutazione che possiamo così sintetizzare:

- variabilità delle tendenze tecnologiche alla fine del Tardoglaciale nella penisola e nelle isole del Mediterraneo, con fenomeni di spiccata regionalizzazione;
- variabilità del Mesolitico italiano, con due filoni principali, quello ad armature (Sauveterriano e Castelnoviano) e quello dell'Epipaleolitico indifferenziato, ai quali si unisce l'aspetto dell'Epiromanelliano in Liguria e in Puglia;
- morfologia della penisola italiana, un *cul de sac* che costituisce una lunga via di penetrazione degli influssi culturali con direttrice Nord-Sud;
- presenza di una provincia sauvetteriana-castelnoviana al Nord, con esiti attenuati e originali proporzionalmente all'allontanamento dalle zone nucleari.

In questo quadro articolato si inseriscono i complessi postglaciali della Sicilia, contraddistinti da alcune tendenze industriali differenziate e indicative di più filoni, già in passato evidenziati (Martini 1993, ripreso poi da Aranguren e Revedin 1998; Martini 2005), che le nuove acquisizioni sembrano confermare:

- un aspetto che sembra continuare nell'Olocene antico la tradizione epigravettiana locale (Cala Mancina strati 3 e 2, Riparo delle Sperlinga);
- una facies che rimanda al ceppo europeo del Sauvetteriano, con esiti del tutto originali sia in termini strutturali sia per quanto riguarda l'assetto stilistico su basi tecno-tipologiche (Perriere Sottano orizzonte superiore, Oriente strato 6);
- una facies a trapezi riconosciuta da C. Collina (in questo volume) a Grotta dell'Uzzo (trincea F e M) e probabilmente documentata anche a Grotta d'Oriente strato 6¹⁰.

¹⁰ A questo aspetto potrebbe riferirsi, con alcune riserve legate alla giacitura, anche l'industria dell'US 24 di Isolidda-saggio 2 (Martini, Lo Vetro, Baglioni *et alii*, in questo volume) con trapezi morfologicamente affini a quelli dell'Uzzo.

- una facies che si ricollega all'Epipaleolitico indifferenziato (Martini 1993), riconosciuto in ambito mediterraneo in siti peninsulari e insulari soprattutto costieri (Perriere Sottano orizzonte inferiore).

Il Mesolitico della Sicilia si presenta come un fenomeno culturale che mantiene un forte legame con la tradizione tardopaleolitica, anche per quanto concerne la produzione artistica e il rito funerario. Le facies documentate sembrano possedere anche una valenza diacronica, infatti l'aspetto di tradizione epigravettiana è rinchiuso nel range 9.300-7.400 circa (cal. a.C.), la facies di ispirazione sauveterriana sembra ad esso contemporanea nei suoi limiti più recenti (da 8.300 a 7.500 cal. a.C.), l'Epipaleolitico indifferenziato si inserisce nel medesimo segmento tra la fine del IX e la fine dell'VIII millennio a.C., infine una facies a trapezi, ancora documentata da poche evidenze, è riferibile al VII millennio cal. a.C.

Tab. 4 - Siti, cronologia assoluta e facies culturali del Mesolitico in Sicilia.

SITO	STRATO/ TAGLIO	COD. LAB.	NON CAL B.P.	CAL. A.C. 2 σ	FACIES
Grotta d'Oriente	5	LTL877A	7040±55	6020-5780	f. a trapezi/Neolitico?
Grotta dell'Uzzotrincea F	t. 12	OxA-13662	7744 ±33	6650-6480	f. a trapezi
Grotta dell'Uzzotrincea F	t. 14-13	P-2734	7910 ±70	7050-6640	f. a trapezi
Grotta delle Uccerie	2	LTL1514A	7998±80	7090-6650	?
Grotta delle Uccerie	3	LTL1515A	8320±85	7550-7130	?
Perriere sottano-or. inf.	V	UtC 1355	8460±70	7596-7355	Epipaleolitico indifferenziato
Grotta di Cala Mancina	3B	LTL772A	8467±67	7600-7450	f. di tradizione epigravettiana
Grotta d'Oriente	6B	LTL876A	8619±65	7820-7530	f. ad armature cfr. Sauveterriano
Grotta d'Oriente	6C	LTL874A	8608±65	7790-7520	f. ad armature cfr. Sauveterriano
Grotta d'Oriente	6D	LTL875A	8699±60	7940-7590	f. ad armature cfr. Sauveterriano
Perriere sottano-or. inf.	VI	UtC 1424	8700±150	8229-7527	Epipaleolitico indifferenziato
Grotta di Cala Mancina	3C	LTL771A	9332±60	8760-8420	f. di tradizione epigravettiana
Grotta dell'Uzzotrincea C	3- t. 7	P2558	9580±100	9250-8650	f. di tradizione epigravettiana
Sperlinga S.Basilio	III	?	?	9250-8450	f. di tradizione epigravettiana

Facies di tradizione epigravettiana

Gli insiemi di riferimento sono quelli del Riparo della Sperlinga di S. Basilio e di Grotta di Cala Mancina strati 3 e 2. A queste industrie si potrebbe aggiungere in via ipotetica, seguendo una precedente proposta (Lo Vetro e Martini 1999-2000) e con le dovute riserve che il caso merita, l'insieme litico di Grotta dell'Uzzo-trincea C liv. 3 (Piperno 1976-77)¹¹ cronologicamente coevo al Riparo della Sperlinga¹². Le misure radiometriche sono comprese tra la metà del X e la metà del IX millennio BP in cronologia non calibrata (tab. 4). In questo millennio di inizio Olocene le industrie litiche sono ancora permeate di caratteri epigravettiani e mostrano singolarmente specifiche fisionomie, forse imputabili ai diversi contesti ambientali in cui sono inseriti i siti nell'ampio e variegato habitat siciliano, senza tuttavia escludere in via teorica anche una diversa funzione dei siti e dei contesti stessi. Pur con questa variabilità, al momento non spiegabile, rileviamo alcuni parametri comuni non tanto a livello strutturale quanto a livello stilistico, che sono così riassumibili:

- sviluppo dei dorsi, decisamente più abbondanti al Riparo della Sperlinga;
- prevalenza di punte a dorso, prevalentemente microlitiche e piccole, esclusivamente unilaterali;
- specializzazione in strumenti a dorso convesso, più o meno curvo, talora al limite con il segmento di cerchio;
- presenza di alcuni dorsi larghi (LD) non ipermicrolitici;
- presenza di geometrici, quasi esclusivamente triangoli, micro e ipermicrolitici;
- presenza di varianti significative di geometrici (segmenti, triangoli e trapezi) che rimandano a morfologie già diffuse nei locali complessi epigravettiani.
- dimensioni microlitiche prevalenti.

Sembrano scomparse in questa facies postglaciale alcune tendenze stilistiche francamente epigravettiane: i grandi dorsi convessi e molto convessi, lo sviluppo dei grattatoi anche con forme specializzate (a morfologia allungata, a spina laterale, a lati convergenti alla base anche in associazione col tipo primario P2).

¹¹ Per la cronologia completa del Mesolitico di Grotta dell'Uzzo si veda Mannino *et alii* 2007.

¹² Del Riparo della Sperlinga è stata pubblicata solo la data calibrata (Andersen *et alii* 1990). Di questa misura radiometrica (vedi tab. 4) non si conosce né la natura del campione né il taglio di provenienza. In termini di cronologia non calibrata è plausibile che l'età del campione si collochi nel secondo quarto del X millennio B.P. inserendo questo complesso all'inizio dell'Olocene.

L'industria dello strato 2 di Cala Mancina potrebbe appartenere ad un secondo stadio di questa facies di tradizione epigravettiana, caratterizzato da una certa regressione tipologica (ma il basso numero di strumenti impone una certa cautela) indicata dall'aumento dei denticolati e dall'impoverimento degli strumenti a dorso, anche se parzialmente attenuata dalla presenza dei geometrici. Questi strumenti sembrano assumere la valenza di continuità ininterrotta con la tradizione epigravettiana sia in termini quantitativi sia per la presenza di tipi secondari (triangoli ad angolo evidenziato). Un carattere dinamico e innovativo concerne i geometrici che acquisiscono dimensioni ipermicrolitiche, mentre fanno difetto gli elementi di taglia microlitica e piccola documentati nel locale Tardoglaciale. A prescindere dal ruolo dei geometrici stessi, in generale si rileva che i caratteri di tradizione epigravettiana, saltuariamente presenti nel primo stadio, non compaiono in questa seconda fase. I dati preliminari sulla tecnologia di Cala Mancina (non si colgono differenze significative nei due strati) indicano, rispetto all'Epigravettiano finale locale, un'attività di scheggiatura rivolta principalmente all'estrazione di supporti lamellari e laminari di modulo ridotto, l'uso di diverse varietà di selce locale di buona qualità¹³ e l'applicazione ricorrente di uno schema laminare su nuclei generalmente ad un piano (talvolta sono due) per la produzione di lamelle e lame strette anche regolari. Lo sfruttamento dei nuclei è in genere piuttosto intensivo tanto che la maggior parte raggiunge dimensioni molto ridotte.

Per quel che riguarda gli strati mesolitici di grotta dell'Uzzo l'attribuzione culturale resta problematica in attesa di una edizione esaustiva dei dati sull'industria litica. Alcuni grattatoi con incavo laterale di piccola taglia presenti nei livelli più recenti (in particolare nel I orizzonte) della trincea C rappresentano un elemento di novità rispetto allo strato sottostante; a questi si associano strumenti dalla fisionomia epigravettiana (punte a dorso ricurvo, triangoli, trapezi) che potrebbero giustificare l'inserimento di detto insieme nella facies mesolitica di tradizione epigravettiana, qui proposta¹⁴.

Infine, va sottolineato che l'insieme del Riparo della Sperlinga di San Basilio¹⁵ mostra affinità stilistiche con quella del livello 6 della trincea C

¹³ Aree ricche di depositi selciferi sono segnalate nella penisola di S. Vito Lo Capo (Abate *et alii* 1993; Collina 2006).

¹⁴ Tale definizione conferma una precedente ipotesi inserita in un più ampio ventaglio di possibilità (Lo Vetro e Martini 1999-2000).

¹⁵ La posizione crono-culturale di questo contesto è stata a lungo dibattuta e alcuni Autori a più riprese (Segre e Vigliardi 1983; Palma di Cesnola 1993; Martini 1996 e 1997) hanno avanzato dubbi sull'attribuzione al Mesolitico proposta da I. Bidditu (1971).

dell'Uzzo (Piperno 1976-77); tale affinità, già rilevata in altra sede (Lo Vetro e Martini 1999-2000; Martini, Lo Vetro *et alii* 2007), unitamente alla datazione radiometrica del livello 3, dà sostegno all'ipotesi dell'insorgenza in età olocenica (fine del X millennio-metà del IX millennio circa, cal. a.C.) di un originale aspetto a geometrici di tradizione epigravettiana, che ha un'ulteriore attestazione a Grotta di Cala Mancina-strato 3, datata tra gli inizi del IX e la metà dell'VIII millennio, cal. a.C. (Martini, Lo Vetro, Brilli *et alii* in questo volume).

Il Mesolitico ad armature, facies a dorsi bilaterali cfr. Sauveterriano

Questa facies pare situarsi tra la fine del IX e gli inizi dell'VIII millennio (cal. a.C.), sulla base delle date dello strato 6 di Grotta d'Oriente. Una probabile datazione del livello superiore di Perriere Sottano, sulla base delle misure del livello sottostante, dilaterrebbe l'arco cronologico ad oltre la metà dell'VIII millennio a.C.

L'insieme dell'orizzonte superiore di Perriere Sottano esemplifica le tendenze tecno-tipologiche di questa facies che rimanda ai modelli sauveterriani in virtù dei seguenti parametri:

- ipermicrolitismo (41%) e microlitismo (14%) accentuati;
- laminarità complessiva modesta;
- assenza della tecnica del microbulino;
- presenza significativa di dorsi bilaterali monopunta e bipunta;
- presenza occasionale di tipi secondari che potrebbero rinviare al modello peninsulare (coltelli a dorso cfr. Rouffignac¹⁶, grattatoi tettiformi, troncature oblique);
- scarsa incidenza del Substrato (29,6%).

L'originalità del Sauveterriano di Perriere, com'è ben noto, risiede, tra l'altro, nella morfologia particolare delle bipunte a dorso bilaterale convesso, che caratterizzano questo insieme, associate a più rare bipunte strette e allungate (I.a. >4,0) insieme ad elementi lamellari tozzi a dorso convesso, a numerosi esemplari su scheggia a dorso molto convesso con apice evidenziato, a forme losangiche bilaterali, ad un esemplare romboidale quasi a doppia troncatura obliqua. Sembra lecito interpretare questi manufatti come un'invenzione locale che nasce da una rielaborazione di un modello sauveterriano standardizzato in altre aree europee. Al substrato industriale locale di tipo epigravettiano sembrano rimandare alcuni

¹⁶ Queste punte a dorso parziale ricurvo di dimensioni macrolitiche potrebbero avere un antecedente locale nelle PD2 epigravettiane (Revedin e Aranguren 1998), prive però dei ritocchi complementari basali, attestate in alcuni contesti isolani (Acqua Fitusa, San Teodoro, Pedaggia).

strumenti comuni (ad esempio lame e grattatoi) ottenuti su lama di taglia considerevole.

Riguardo alla tecnologia i dati a nostra disposizione per Perriere Sottano e Grotta d'Oriente (in studio) rivelano per grandi linee assetti piuttosto simili sia per quanto riguarda il *débitage* sia per la tipometria. La materia prima è costituita quasi esclusivamente da selce, a Grotta d'Oriente è documentata la circolazione dell'ossidiana, attestata da pochi ma significativi elementi (la provenienza non è stata ancora determinata). Anche se uno studio specifico sulla provenienza della materia prima non è stato ancora affrontato, a Favignana la presenza di selce è ben documentata sulla Montagna Grossa (Agnesi *et alii* 1993; Malatesta 1957; Carta geologica d'Italia, foglio 256), appare dunque lecito pensare che in questo sito la selce (vari litotipi di buon qualità) sia di origine locale. A Perriere Sottano ai manufatti in selce (sulla cui provenienza non abbiamo informazioni) si associano pochi elementi in quarzite (circa il 4%), materia prima diffusa nel catanese che è stata utilizzata sul sito per confezionare strumenti di media e grossa taglia. In entrambi gli insiemi in discorso la scheggiatura è orientata in parte alla produzione di lame e lamelle (talvolta piuttosto spesse e poco regolari) per confezionare principalmente armature (lamelle), grattatoi (lame spesse), raschiatoi lunghi (lame) e parte delle troncatore (lame e lamelle). Il *débitage* laminare è realizzato mediante lo sfruttamento di nuclei piramidali, subpiramidali e prismatici a un piano e, meno frequentemente, a due piani generalmente non preparati. Sono presenti anche nuclei poliedrici e discoidali che rimandano a modelli del Sauveterriano continentale. I nuclei sono in prevalenza di dimensioni molto ridotte (in media 3-4 cm) e intensamente sfruttati.

In estrema sintesi, la facies ad armature si presenta come un fenomeno di semplice ispirazione ad un modello standardizzato su aree molto distanti, del quale vengono recepite alcune tendenze tecnologiche essenziali, rielaborate localmente con originalità. In quest'ottica non pare appropriata una definizione di Sauveterriano "attenuato" nè sembra lecito definire questa tendenza come un Epigravettiano attardato che acquisisce elementi sauveterroidi, infatti essa sembra un aspetto che ha perso i lineamenti epigravettiani acquisendo una diversa fisionomia specifica.

Riguardo ai tempi e ai modi dell'insorgenza e della diffusione di questo fenomeno in Sicilia, in prima ipotesi Grotta d'Oriente potrebbe rappresentare uno stadio iniziale del processo di assorbimento di modelli sauveterriani sull'isola, processo che solo in uno stadio successivo (Perriere Sottano) diventerebbero più eclatanti. Questa ipotesi si basa sulle misure radiometriche di Oriente strato 6 comprese tra 8.200 e 7.500 a.C. circa e la datazione del livello superiore di Perriere Sottano, più recente di

7.500-7.300 a.C., data a cui si riferisce il livello mesolitico inferiore. Come seconda ipotesi alla valenza cronologica potremmo anche aggiungere quella geografica, imputando il più approfondito apporto sauveterriano a Perriere, per quanto attenuato nelle sue linee generali e non canonico, alla localizzazione del sito nella Sicilia orientale, quindi più vicino agli esiti del filone ad armature nel Mezzogiorno della penisola. Queste considerazioni non escludono la possibilità che nelle differenze tra i due siti possano aver influito anche altri fattori concomitanti come per esempio una possibile differenza nella funzionalità dei siti e dei relativi contesti ecologici.

Facies dell'Epipaleolitico indifferenziato

L'Epipaleolitico indifferenziato è una facies standardizzata che è documentata, in ambito tirrenico, solo nelle regioni centrali e meridionali della penisola italiana e nelle isole maggiori (Sicilia, Sardegna, Corsica). La sua cronologia è compresa tra 10.000 e 7.750 anni circa dal presente (non cal.), la sua origine sembra individuabile in alcune industrie della fine dell'Epigravettiano finale e la sua fisionomia è caratterizzata da una forte regressione tecno-tipologica (Martini 1993; Martini, Cilli *et alii* 2007). Tale facies, che interessa più aree mediterranee; in Sardegna e in Corsica pare in relazione a sbarchi costieri (eccezionalmente a presenze insediative nell'interno). In Sicilia questa fase è esemplificata nell'orizzonte inferiore di Perriere Sottano, databile alla seconda metà del IX millennio BP (non cal.).

I caratteri principali sono il fortissimo sviluppo degli strumenti comuni (Substrato *sensu* Laplace), lo sviluppo dei denticolati, la rarità di strumenti a dorso, la laminarietà relativamente bassa determinata dalla prevalenza di supporti larghi e irregolari. Questi caratteri indicano una specializzazione e nello stesso tempo una indifferenziazione tipologica, in quanto la produzione appare pressoché interamente depauperata degli strumenti che caratterizzano i complessi della fine del Paleolitico e delle altre facies mesolitiche (Epiromanelliano, Sauveterriano e Castelnoviano). La selce è la materia prima maggiormente utilizzata (circa 80% sul totale dell'industria) seguita dalla quarzite la quale è sfruttata per la realizzazione degli strumenti di taglia maggiore. La scheggiatura è rivolta principalmente alla produzione di schegge e supporti laminari larghi e poco regolari, talvolta massicci, che rimandano agli standard dell'Epigravettiano siciliano. La produzione di lamelle è attestata da alcuni piccoli nuclei unidirezionali e bidirezionali che si affiancano ai tipi poliedrici e discoidali che rimandano a modelli mesolitici peninsulari.

Il rinvenimento di ossidiana in sicuro contesto stratigrafico a Grotta di Oriente strato 6 e nel livello inferiore di Perriere Sottano (una piccola

scheggia recuperata nella porzione alta dell'orizzonte e attribuita alla colata del Gabellotto di Lipari), in contesti preneolitici datati 8.200-7.500 a.C. circa, documenta la partecipazione della Sicilia nei circuiti delle prime circolazioni di questa materia prima nel Mediterraneo. Poiché nelle isole del Mediterraneo non si hanno evidenze sauveterriane, dobbiamo ritenere questi gruppi mesolitici della facies indifferenziata i primi pionieristici navigatori in epoca preneolitica (Martini 1993).

I complessi a trapezi e l'industria di Grotta d'Oriente strato 5: un problema aperto

Nella Grotta d'Oriente lo strato 5, suddiviso in più sottolivelli di frequentazione della grotta, ha restituito un complesso archeologico e archeozoologico che pone una serie di problemi di non facile soluzione e relativi alla presenza in Sicilia di un complesso a trapezi senza ceramica in un momento corrispondente al passaggio Mesolitico-Neolitico¹⁷. Tale complesso potrebbe appartenere ad una facies mesolitica da porsi alle soglie dell'arrivo delle prime comunità agropastorali. L'industria litica in discorso possiede caratteri di tipo castelnoviano, alcuni dei quali (trapezi, lamelle regolari, tecnica del microbulino) sono presenti a Grotta dell'Uzzo sia nei livelli preneolitici sia nel livello neolitico a ceramica impressa (Collina in questo volume). A Oriente strato 5 la ceramica è assente, mentre sono stati raccolti sei frammenti di fauna domestica in giacitura primaria.

Questa nuova evidenza siciliana si ricollega al problema del processo di neolitizzazione in Sicilia che S. Tusa ha impostato in termini di articolazione molto dinamica, in una visione che cercava di superare la dicotomia tra evolucionismo e diffusionismo (Tusa 1996 e 1997). La fase di transizione senza ceramica proposta per Grotta dell'Uzzo (trincea F t. 13-14) possiede la misura radiometrica di 7.910 ± 70 BP (7.050-6.640 a.C.)¹⁸, mentre la fase a ceramica impressa pre-Stentinello (trincea F tt. 7-9) risale a 6.750 ± 70 BP (5.750-5.490 a.C.) (Piperno *et alii* 1980; Piperno 1985 a e b; Tusa 1996 e 1997). La datazione di Oriente strato 5-orizzonte 5A di 7.040 ± 55 BP (6.020-5.780 a.C.) si colloca all'interno dello iato che all'Uzzo separa la fase preneolitica da quella del Neolitico a ceramica impressa (collocandosi più in prossimità della cronologia neoliti-

¹⁷ Per i dettagli si rimanda alla comunicazione di Martini, Lo Vetro, Colonese *et alii* in questo volume.

¹⁸ Una nuova datazione radiometrica ottenuta su guscio di gasteropode (Mannino *et alii*, 2007) data il livello 12 a 7.744 ± 33 BP (6.340-6040 a.C. cal 1 σ).

ca) ed è in linea con le più recenti datazioni ottenute per la Sicilia occidentale in merito al più antico Neolitico locale (V. Tinè com. pers. e in questo volume). Pur considerando come plausibile l'ipotesi che l'evidenza di Oriente strato 5 sia relativa ad un contesto neolitico nel quale l'assenza di ceramica può essere fortuita o legata alla funzionalità del sito, un'ipotesi da non scartare può essere quella che considera questa nuova evidenza un contesto mesolitico molto recente di tipo castelnoviano, caratterizzato da parametri che rimandano sensu lato al filone a trapezi continentale (ma anche a Grotta dell'Uzzo), al cui interno la presenza di qualche resto di ovicaprino potrebbe essere dovuta a contatti con le prime comunità neolitiche nella Sicilia occidentale, nell'ambito di una strategia economica che vede la caccia e soprattutto la raccolta di molluschi come attività prevalente. Le misure radiometriche disponibili non contrastano con questa ipotesi¹⁹.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Per i riferimenti citati nel testo si rimanda alla bibliografia in Martini *et alii*, *L'Epigravettiano finale in Sicilia*, in MARTINI F., a cura di, Atti della tavola rotonda: *L'Italia tra 15.000 e 10.000 anni fa. Cosmopolitismo e regionalità nel Tardoglaciale*, Firenze 18 Novembre 2005, pp. 209-254. Inoltre:

- ARITZEGUI D., ASIOLI A., LOWE J.J., TRINCARDI F., VIGLIOTTI L., TAMBURINI F., CHONDROGIANNI C., ACCORSI C.A., BANDINI MAZZANTI M., MERCURI A.M., VAN DER KAARS S., MCKENZIE J.A., OLDZELD F., 2000, Paleoclimate and the formation of sapropel S1: *inferences from Late Quaternary lacustrine and marine sequences in the central Mediterranean region*, *Palaeogeography Palaeoclimatology Palaeoecology*, 158, pp. 215-240.
- BIDDITTU I., PIPERNO M. 1972, Nuove segnalazioni di "Pebble Culture" in Sicilia, *Quaternaria*, 16, pp. 67-70.
- CASSOLI P.F., PIPERNO M., TAGLIACOZZO A. 1987, *Dati paleoeconomici relativi al processo di neolitizzazione alla Grotta dell'Uzzo (Trapani)*, AttiIIPP XXVI, pp. 809-817.
- MADONIA G., FRISIA S., BORSATO A., MACALUSO T., MANGINI A., PALADINI M., PICCINI L., MIORANDI R., SPÖTL C., SAURO U., AGNESI V., DI PIETRO R., PALMERI A., VATTANO M. 2003, *La Grotta di Carburangeli – ricostruzione climatica dell'Olocene per la piana costiera della Sicilia nord-occidentale*, Studi Trentini di Scienze Naturali, Acta Geologica, 80 (2003), pp. 153-16.

¹⁹ Il contributo dei due autori è equivalente.

- MARTINI F., a cura di, 1993, *Grotta della Serratura a Marina di Camerota. Culture e ambienti dei complessi olocenici*, Firenze.
- MARTINI F. 2003, *Problemi e ipotesi sul Paleolitico inferiore della Sicilia*, Origini, ns III, XXV, pp. 7-18.
- MARTINI F. 2005, *L'Épipaléolithique indifférencié: caractères techno-typologiques d'un faciès mésolithique sans microlithes géométriques en Italie centro-méridionale*, in BRACCO J. P., MONTOYA C., a cura di, *D'un monde à l'autre. Les systèmes lithiques pendant le Tardiglaciaire autour de la Méditerranée nord-occidentale*. Atti della Tavola rotonda internazionale, Maison Méditerranéenne des Sciences de l'Homme, Aix-en-Provence, Mémoires de la Société Préhistorique Française, XL, pp. 159-166.
- MARTINI F. 2006, *Sepulture e rituali funerari del Mesolitico in Italia*, in MARTINI F., a cura di, *La cultura del morire nelle società preistoriche e protostoriche italiane. Studio interdisciplinare dei dati e loro trattamento informatico*, 1, Dal Paleolitico all'età del Rame, Origines, Progetti 3, pp. 67-86.
- MARTINI F., CILLI C., COLONESE A.C., DI GIUSEPPE Z., GHINASSI M., GOVONI L., LO VETRO D., MARTINO G., RICCIARDI S. 2007, *L'Epigravettiano tra 15.000 e 10.000 anni da oggi nel basso versante tirrenico: casi studio dell'area calabro-campana*, in MARTINI F., a cura di, Atti della Tavola rotonda: *L'Italia tra 15.000 e 10.000 anni fa. Cosmopolitismo e regionalità nel Tardoglaciale*, Firenze 18 Novembre 2005, pp. 157-207.
- PIPERNO M. 1985a, Grotta dell'Uzzo, in TUSA V., *L'attività della Soprintendenza archeologica della Sicilia occidentale nel quadriennio Maggio 1980-Aprile 1984*, Kokalos, 30-31, 3, pp. 546-549.
- PIPERNO M. 1985b, *Some C14 dates for the palaeoeconomic evidence from the Holocene levels of Uzzo Cave, Sicily*, in MALONE C. e STODDART S., a cura di, *Papers in Italian Archaeology*, IV, Oxford, pp. 83-86.
- PIPERNO M. 1997, *Il popolamento della Sicilia. Il Paleolitico inferiore*, in TUSA S., a cura di, *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*, Palermo, pp. 83-100.
- REIMER P.J., BAILLIE M.G.L., BARD E., BAYLISS A., BECK J.W., BERTRAND C.J.H., BLACKWELL P.G., BUCK C.E., BURR G.S., CUTLER K.B., DAMON P.E., EDWARDS R.L., FAIRBANKS R.G., FRIEDRICH M., GUILDERSON T.P., HOGG A.G., HUGHEN K.A., KROMER B., MCCORMAC G., MANNING S., BRONK RAMSEY C., REIMER R.W., REMMELE S., SOUTHON J.R., STUIVER M., TALAMO S., TAYLOR F.W., VAN DER PLICHT J., WEYHENMEYER C.E. 2004, *IntCal04 terrestrial radiocarbon age calibration, 0-26 cal kyr BP*, Radiocarbon, 46 (3), pp. 1029-1058.
- SINEO L., BIGAZZI R., D'AMORE G., TARTARELLI G., DI PATTI C., BERZERO A., CAMELLA CRESPI V. 2002, *I resti umani nella Grotta di San Teodoro (Messina): datazione assoluta con il metodo della spettrometria gamma diretta (U/Pa)*, Antropo, 2, pp. 9-16. www.didac.ehu.es/antropo.

- SPROVIERI R., DI STEFANO E., INCARBONA A., GARGANO M.E. 2003, *A high-resolution record of the last deglaciation in the Sicily Channel based on foraminifera and calcareous nannofossil quantitative distribution*, *Palaeogeography, Palaeoclimatology, Palaeoecology*, 202, pp. 119-142.
- TUSA S. 1983, *La Sicilia nella Preistoria*, Palermo.
- TUSA S. 1996, *From hunter-gatherers to farmers in western Sicily*, in LEIGHTON R., a cura di, *Early societies in Sicily, new developments in archaeological research*, London, pp. 41-55.
- TUSA S. 1997, *Origine della società agropastorale*, in TUSA S., a cura di, 1997, *Prima Sicilia, alle origini della società siciliana*, Palermo, pp. 173-191.
- TUSA S., a cura di, 1997, *Prima Sicilia, alle origini della società siciliana*, Palermo.

RIASSUNTO. - IL PALEOLITICO E IL MESOLITICO IN SICILIA. - I filoni del Paleolitico inferiore siciliano sembrano tre, documentati solo da complessi di superficie, e ripetono nello schema generale quanto avviene sul continente: Cultura del ciottolo, Clactoniano e, indiziato da pochi singoli manufatti amigdalari, Acheuleano. Al momento attuale gli interrogativi legati alla loro diffusione sull'isola restano aperti, prima di tutto quelli relativi alla cronologia. Mancano evidenze relative al Paleolitico medio. La presenza umana sull'isola è di nuovo attestata nel Paleolitico superiore, dopo un iato che giunge sino a circa 15.000 anni orsono (cal.), quando la Sicilia vede un intenso e articolato popolamento, in diretto contatto con le dinamiche culturali peninsulari. Le nuove acquisizioni di industrie litiche permettono di ridefinire il quadro di sintesi sinora noto con una proposta di scansione dell'Epigravettiano finale in tre macrofasi. La sintesi storica dell'Epigravettiano finale conferma per la Sicilia un carattere di regionalità all'interno del raggio di espansione dell'Epigravettiano nell'Europa mediterranea ed evidenzia comportamenti cosmopoliti. La fisionomia delle industrie litiche mesolitiche attesta la diffusione di facies industriali diversificate, una di tradizione epigravettiana, una che si ricollega al filone continentale ad armature cfr. Sauveterriano e una probabile facies a trapezi e infine una facies che si ricollega all'Epipaleolitico indifferenziato.

RÉSUMÉ. - LE PALÉOLITHIQUE ET LE MÉSOLITHIQUE EN SICILE. - Les facies du Paléolithique inférieur sicilien semblent être trois, documentés seulement par des complexes de surface; ils répètent dans le schéma général ce qui se manifeste sur le continent: Pebble Culture, Clactonien et, indiqué par quelque produit amigdalaire, Acheuléen. La question est liée au problème des faunes nanes siciliennes qui occupent seulement quelquesuns des stades chronologiques. On n'a pas d'évidences relatives au Paléolithique moyen. La présence humaine est attestée de nouveau au Paléolithique supérieur, après un hiatus qui arrive près des 15.000 ans environ (calibrée); dans ce temps la Sicile montre un peuplement dense et articulé, directement en contact avec les cultures dynamiques de la Péninsule. Les nouvelles récoltes d'industries lithiques permettent de définir ulté-

rieurement le tableau synthétique connu, en proposant une scansion en trois macrophases de l'Épigravettien final. La synthèse historique de l'Épigravettien final confirme le caractère régional de Sicile à l'intérieur de l'expansion épigravettienne dans l'Europe méditerranéenne et met en évidence des comportements cosmopolites. Les industries lithiques du Mésolithique attestent la diffusion de faciés diversifiés, l'un de tradition épigravettienne, l'autre qui se relie au courant continental à armatures cfr. Sauveterrien et à trapezes, un faciés relie à l'Épipaléolithique indifférencié.

INDICE

XLI RIUNIONE SCIENTIFICA

IN SICILIA

RELAZIONI GENERALI

PROGRAMMA	5
D. LO VETRO, F. MARTINI, <i>Il Paleolitico e il Mesolitico in Sicilia</i>	19
V. TINÉ, S. TUSA, <i>Il Neolitico in Sicilia</i>	49
A. CAZZELLA, L. MANISCALCO, <i>L'età del Rame in Sicilia</i>	81
F. NICOLETTI, S. TUSA, <i>L'età del Bronzo nella Sicilia occidentale</i>	105
R. PANVINI, <i>L'età del Bronzo nella Sicilia centro-meridionale</i>	131
M.C. MARTINELLI, E. PROCELLI, M. PACCIARELLI, M. CAVALIER, <i>L'età del Bronzo antica e media nella Sicilia orientale e nella zona dello Stretto di Messina</i>	157
R.M. ALBANESE PROCELLI, <i>La Sicilia centro-orientale dal Bronzo recente alla prima età del ferro</i>	185
S. TUSA, <i>L'età del Ferro nella Sicilia occidentale</i>	207
G.F. LA TORRE, <i>Le popolazioni indigene della Sicilia all'epoca della colonizzazione</i>	231

COMUNICAZIONI E POSTER
NEL DVD ALLEGATO

COMUNICAZIONI
PALEOLITICO-MESOLITICO

- S. CHILARDI, A. DE DOMINICIS, D. ZAMPETTI, *La frequentazione preistorica di Grotta Emiliana (Erice, Trapani)* 275
- F. MARTINI, D. LO VETRO, S. CASCIARRI, A.C. COLONESE, Z. DI GIUSEPPE, R. GIGLIO, S. RICCIARDI, S. TUSA, *Primi risultati della campagna di scavo 2005 a Grotta delle Uccerie (Favignana, Trapani)* 289
- F. NICOLETTI, S. TUSA, *Nuove acquisizioni scientifiche sul Riparo del Castello di Termini Imerese (Palermo) nel quadro della preistoria siciliana tra la fine del Pleistocene e gli inizi dell'Olocene* 303
- F. MARTINI, D. LO VETRO, A.C. COLONESE, Z. DI GIUSEPPE, V. FORZISI, R. GIGLIO, S. RICCIARDI, S. TUSA, *Primi risultati sulle nuove ricerche stratigrafiche a Grotta d'Oriente (Favignana, Trapani). Scavi 2005* 319
- F. MARTINI, D. LO VETRO, M. BORRINI, S. BRUNO, F. MALLEGNI, *Una nuova sepoltura dalla Grotta d'Oriente (Favignana, Trapani). Scavi 2005* 333
- R. DI SALVO, G. MANNINO, M.A. MANNINO, V. SCHIMMENTI, L. SINEO, K.D. THOMAS, *Le sepolture della Grotta d'Oriente (Favignana)* 341
- F. MARTINI, D. LO VETRO, L. BAGLIONI, A. ALISI, C. CILLI, A.C. COLONESE, Z. DI GIUSEPPE, E. LOCATELLI, P. MAZZA, B. SALA, S. TUSA, *Nuove ricerche a Grotta Racchio-Gruppo dell'Isolidda (San Vito Lo Capo, Trapani): primi risultati* 353
- L. BONFIGLIO, G. MANGANO, M.C. MARTINELLI, *I depositi Epigravettiani della Grotta di S. Teodoro alla luce delle recenti campagne di scavi paleontologici* 367

- F. BARATTOLO, C. COLLINA, *Un giacimento del Paleolitico superiore nella valle del Carboj (Menfi, Agrigento) Gli affioramenti di selce e la caratterizzazione dell'industria litica* 379
- E. TUFANO, S. TUSA, M.A. MANNINO, K.D. THOMAS, *Resoconto preliminare delle indagini stratigrafiche alla Grotta di Cala del Genovese* 391
- S. CHILARDI, V. COPAT, M.A. MANNINO, D. ZAMPETTI, *Nuovi dati sul Paleolitico superiore nel territorio di Erice: la Grotta San Francesco e la Grotta del Maltese* 403
- G. MANNINO, *I graffiti parietali preistorici della Grotta Adaura: la scoperta e nuove acquisizioni* 415
- F. MARTINI, D. LO VETRO, P. BRILLI, A.C. COLONESE, Z. DI GIUSEPPE, V. FORZISI, E. LOCATELLI, C. PEDROLLI, B. SALA, S. TUSA, *Dati preliminari sul Mesolitico di Grotta di Cala Mancina (S. Vito Lo Capo, Trapani): paletnologia e ambiente* 423
- L. CONTE, S. TUSA, *Approfondimento stratigrafico alla Grotta dell'Uzzo* 437
- C. COLLINA, *Sistemi tecnici e chaînes opératoires alla grotta dell'Uzzo (Trapani). Analisi tecnologica delle industrie litiche dai livelli mesolitici e neolitici* 447
- R. DI SALVO, M.A. MANNINO, V. SCHIMMENTI, L. SINEO, K.D. THOMAS, *Nuovi dati sulle sepolture della Grotta dell'Uzzo* 461
- M.A. MANNINO, K.D. THOMAS, *Studi archeozoologici ed archeometrici sui reperti di malacofauna della Grotta dell'Uzzo (Trapani)* 471
- G. AYALA, L. CONTE, S. TUSA, *Indagini stratigrafiche alla Grotta dei Cavalli (San Vito Lo Capo, Trapani)* 481

COMUNICAZIONI
NEOLITICO

- A. TRAVERSO, *La facies del Kronio. Elementi crono-tipologici dagli scavi nell'Antro Fazello al Monte Kronio (Sciacca, Agrigento)* 493
- R.M. MARTÍNEZ SANCHEZ, *Transformación y uso de materias primas minerales. La industria lítica en Contrada Stretto (Partanna, Trapani). Corte I-2, Sector inferior. Campaña del 2004* 505
- M. MOSCOLONI, C. RUGGINI, *Le indagini archeologiche a Grotta Bonagia (Trapani) nel quadro delle modalità di occupazione della Sicilia occidentale durante il Neolitico tardo* 513
- E. CASTIGLIONI, C. DI PATTI, G. PISCOPO, L. MANISCALCO, *L'insediamento neolitico di Rocchicella-Paliké* 523
- O. PALIO, *Il villaggio tardo-neolitico di Via Capuana a Licodia Eubea (Catania)* 535
- F. PRIVITERA, *Necropoli tardo-neolitica in Contrada Balze Soprane di Bronte (Catania)* 543
- F. NICOLETTI, *L'industria litica di Punta Fram. Una nuova facies preistorica a Pantelleria* 557
- A. BOSCAINO, A. D'AMORA, F. NICOLETTI, M. TRIFUOGGI, S. TUSA, *Indagini sulla caratterizzazione e la provenienza delle ossidiane di Serra del Palco (Caltanissetta)* 569
- C. GUZZONE, *Idoletti fittili e rinvenimenti neolitici dalla Grotta IV di Monte Grande, presso Milena (Caltanissetta)* 579

COMUNICAZIONI
ENEOLITICO

- G. ODETTI, *Le grotte del Conzo (Siracusa) e della Palombara (Siracusa) nel quadro dell'Età del Rame della Sicilia orientale* 593

- O. ADAMO, D. GULLÌ, *La ceramica Serrafferlicchio da Serrafferlicchio* 601
- E. CARNIERI, L. LENTINI, S. LEVI, P.M. MANDÒ, A. VALENTI, A. ZANINI, *La tomba a grotticella artificiale di "Pergole 2", Partanna (Trapani), Contrada Pergola* 611
- S. TUSA, D. URSINI, *Rinvenimenti eneolitici a Pantelleria - Lago di Venere* 623
- M. CATTANI, F. NICOLETTI, S. TUSA, *Resoconto preliminare degli scavi dell'insediamento di Mursia (Pantelleria)* 637
- A. CRISPINO, *Il complesso eneolitico di S. Ippolito, Caltagirone. Scavi Orsi. Nota preliminare* 653
- F. ALBERGHINA, *Considerazioni sulla definizione della facies di Malpasso-Sant'Ippolito in Sicilia* 663
- F. PRIVITERA, *Un nuovo idoletto tipo Camaro da contrada Marca (Castiglione di Sicilia)* 673
- M. MUSUMECI, *Recenti conoscenze ed acquisizioni dell'Età del Rame e del Bronzo dal territorio siracusano (Palazzolo Acreide)* 683

COMUNICAZIONI

ETÀ DEL BRONZO

- C. GIARDINO, V. SPERA, S. TUSA, *Nuovi dati sulla metallurgia della Sicilia occidentale nell'età del Bronzo* 697
- F. PRIVITERA, F. ALBERGHINA, M. TURCO, *Recenti indagini nel versante sud-occidentale dell'Etna: Belpasso e Biancavilla* 709
- L. CONTE, S. TUSA, *Resoconto delle attività di ricerca e scavo nel territorio di Partanna, Trapani (anni 2000-2005). Indagini nelle necropoli preistoriche di Stretto, Torre Donzelle e Capo d'Acqua* 719
- L. GUZZARDI, *Insediamenti preistorici nei territori di Leontinoi e Megara: scavi e nuove scoperte nell'ultimo biennio* 729

- L. MANISCALCO, *Insedimenti dell'antica età del bronzo fra la Valle del Margi e gli Iblei settentrionali Recenti* 741
- G. MANNINO, M.C. SPAGNOLO, *La tomba di Contrada Posillesi* 753
- V. COPAT, A. COSTA, P. PICCIONE, *Alcune considerazioni sulla ceramica dipinta della facies di Castelluccio* 763
- V. ARDESIA, M. CATTANI, *Tipologia ceramica e caratteristiche culturali della facies RTV* 775
- R. VENEZIANO, *La presunta facies di Rodì-Tindari-Vallelunga ad un cinquantennio dalla sua formulazione* 791
- M. CATTANI, S. TUSA, *Paesaggio agro-pastorale e spazio rituale nel paesaggio dell'età del Bronzo a Pantelleria* 803
- F. NICOLETTI, G. TROJSI, S. TUSA, *Analisi tipologiche e mineralogico-petrografiche sui conglomerati architettonici delle capanne dell'età del Bronzo di Mursia (Pantelleria)* 817
- F. NICOLETTI, S. TUSA, *Pantelleria. Scavo di un sese in proprietà Di Fresco e materiali da altri sesi scomparsi in contrada Mursia* 827
- E. TUFANO, A. D'AMORA, M. TRIFUOGGI, S. TUSA, *L'ossidiana di Pantelleria: studio di caratterizzazione e provenienza alla luce della scoperta di nuovi giacimenti* 839
- L. CONTE, *Un insediamento della media età del Bronzo rinvenuto in contesto urbano a Partanna (Trapani)* 851
- A.K. INGOGLIA, F. NICOLETTI, S. TUSA, *L'insediamento abitato dell'età del Bronzo di Erbe Bianche (Campobello di Mazara, Trapani)* 861
- R. LANTERI, *La necropoli di contrada Lotti (Gela) e l'architettura funeraria a pilastri e le lesene in Sicilia nell'età del Bronzo antico* 871
- M. TEDESCO, *La necropoli di Cozzo del Pantano: una rivisitazione* 881

INDICE	261
A. ZANINI, <i>Contributo alla rilettura della necropoli del Bronzo Finale di Milazzo - ME</i>	895
F. NICOLETTI, S. TUSA, <i>L'insediamento del tardo Bronzo di Mokarta (strutture e scavi 1994-97)</i>	905
S. TUSA, C.A. BUCCELLATO, <i>Considerazioni sulla distribuzione delle funzioni e della ricchezza nell'insediamento di Mokarta</i>	917
L. RIOLO, <i>Analisi distributiva e funzionale dei reperti ceramici nella capanna 14 di Mokarta</i>	927
L. MANISCALCO, G. TERRANOVA, <i>L'età del Bronzo Recente a Paternò (Catania). Il sito di S. Marco e lo scavo urbano di S. Caterina</i>	939
K. CARUSO, C.T. FONTEBRERA, A. ZANINI, <i>Le cuspidi di lancia siciliane nel quadro della protostoria italiana</i>	951
D. TANASI, <i>La Montagna di Polizzello alla fine dell'Età del Bronzo: il caso dell'Edificio Nord sull'acropoli</i>	961

COMUNICAZIONI

ETÀ DEL FERRO

M. FITZJOHN, <i>Visualizzazione dello spazio domestico nell'età del Ferro e nel periodo arcaico</i>	975
D. PALERMO, <i>Nuove ricerche sulla Montagna di Polizzello</i>	963
R. DI SALVO, A. MESSINA, V. SCHIMMENTI, L. SINEO, M.A. MANNINO, <i>Studio antropologico sul gruppo umano di Polizzello (Mussomeli - Caltanissetta)</i>	989

COMUNICAZIONI

INTERRELAZIONI

A. CAZZELLA, G. RECCHIA, <i>Sicilia, Eolie, Malta e le reti di scambio tra gli ultimi secoli del III e gli inizi del I millennio a.C.</i>	1001
---	------

- R. PATANÈ, *Leggendo Diodoro. Contatti egei nella Sicilia centrale?* 1015
- M.C. MARTINELLI, *Distribuzione delle ceramiche non locali nei villaggi dell'età del Bronzo delle isole Eolie* 1029

POSTER
PALEOLITICO-MESOLITICO

- E. CARNIERI, R. BIGAZZI, G. D'AMORE, C. DI PATTI, F. MALLEGNI, L. SINEO, G. TARTARELLI, *Le microusure dentarie in alcuni reperti umani provenienti dalla Grotta di San Teodoro (Messina)* 1041
- V. COLELLA, M.M. MANNINO, K.D. THOMAS, *Nuovi studi sulle collezioni della Grotta Niscemi del Museo Archeologico Regionale "Antonino Salinas" di Palermo* 1045
- V. COLELLA, M.A. MANNINO, *Ritrovamenti inediti delle esplorazioni archeologiche di Jole Bovio Marconi a Levanzo: la Grotta dei Porci* 1051
- C. CILLI, A.C. COLONESE, G. GIACOBINI, D. LO VETRO, F. MARTINI, *Nuove evidenze di manufatti in materia dura animale del Paleolitico superiore e del Mesolitico di Grotta d'Oriente (Favignana, Trapani)* 1055
- A. COLONESE, S. TROELSTRA, P. ZIVERI, *Primi dati sulla stagionalità di raccolta di *Osilinus turbinatus* (von Born, 1778; Gastropoda, Prosobranchia) a Grotta d'Oriente, Grotta delle Uccerie e Grotta di Cala Mancina (Trapani)* 1061
- A.C. COLONESE, *Molluschi marini in depositi antropici: il caso di Grotta d'Oriente (Favignana)* 1065
- A.C. COLONESE, *Lo sfruttamento dei molluschi mesolitorali: evidenze mesolitiche a Grotta di Cala Mancina (S. Vito Lo Capo, Trapani)* 1071
- A. GUERRESCHI, F. FONTANA, *Prime considerazioni sull'industria litica mesolitica delle trincee A e F di Grotta dell'Uzzo (Trapani)* 1077

POSTER
NEOLITICO

- E. NATALI, *Saggi stratigrafici presso le grotte di Scurati a Custonaci (Trapani)* 1085
- L. CONTE, G. GENCHI, S. TUSA, *Indagini stratigrafiche nella Grotta dell'Impisu e nel Riparo del Pecoraro (Palermo)* 1091
- G. BIONDI, *Insedimenti preistorici tra Neolitico e Bronzo antico ad Ovest del medio corso del Simeto. Nuove acquisizioni* 1095
- G. MANNINO, *Lo "scarico" neolitico di Castellaccio di Fiaccati Roccapalumba (Palermo)* 1099
- L. SAPUPPO, G. SIRENA, *Un contributo allo studio del Neolitico nel Siracusano: C.da Precettora-Sampieri (Brucoli, Augusta)* 1101
- G. TROJSI, *Analisi archeometriche sui materiali ceramici dai livelli del Neolitico antico e medio della Grotta del Kronio (Sciacca, Agrigento)* 1105
- J. BARRIOS NEIRA, G. PALMIERI, *Studio fisico chimico delle ceramiche di Contrada Stretto (Partanna, Trapani)* 1111
- R. MARTINEZ SANCHEZ, *Estudio arqueofaunístico en Contrada Stretto (Partanna, Trapani). Corte I-2 (Foso trinchera, sector inferior). Campaña de 2004* 1115
- S. CHILARDI, A. GALDI, *Il Neolitico siciliano tra caccia e raccolta, tradizione e innovazione: la fauna delle UUSS 1-16 del fosso di Contrada Stretto/Partanna (Trapani)* 1121
- J. L. UBERA JIMENEZ, G. PALMIERI, *Analisi palinologiche e interpretazione paleoambientale di C.da Stretto (Partanna, Trapani)* 1127

POSTER
ENEOLITICO

- F. CANNIZZARO, C. M. C. CIRINO, V. GRASSO, *La stratigrafia del villaggio di Torricella (Catania) dal medio Rame all'antico Bronzo* 1133

F. GIANQUINTO, A. ZANINI, <i>Le presenze eneolitiche nell'abitato di Himera</i>	1137
F. IANNÌ, <i>L'Eneolitico nella media valle del Salso</i>	1141
G. LAMAGNA, <i>Corni fittili forati del Museo di Adrano</i>	1145
F. NICOLETTI, S. TUSA, <i>Vasi preistorici da Bugeber (Pantelleria)</i>	1149
L. MANISCALCO, I. VACIRCA, <i>Testimonianze dell'età del Rame presso il santuario dei Palici (Mineo - Catania)</i>	1153

POSTER
ETÀ DEL BRONZO

R. AGOSTINO, M. BETTELLI, S.T. LEVI, F. FERRANTI, <i>Taureana di Palmi (Reggio Calabria): un insediamento dell'Età del Bronzo tra le isole Eolie e lo Stretto di Messina</i>	1167
R.M. ALBANESE, G. CARPENITO, P. FRAGNOLI, S.T. LEVI, G. VEZZALINI, <i>La ceramica della necropoli di Madonna del Piano (Catania): confronto fra classi ceramiche mediante analisi tecnologica e archeometrica</i>	1179
V. ARDESIA, M. CATTANI, S. MARCUCCI, C. PETRINELLI PANNOCCHIA, M. SECONDO, <i>Le strutture produttive della capanna B6 di Mursia</i>	1185
G. BATTAGLIA, <i>Il rituale funerario nella Sicilia sud-orientale dalla tarda età del Bronzo all'età del Ferro. Alcune considerazioni</i>	1191
G. BELLUARDO, <i>Testimonianze preistoriche inedite a Ovest del fiume Tellaro</i>	1195
N. BRUNO, R. VENEZIANO, <i>Analisi tipologica della produzione vascolare di Boccadifalco (Palermo). Note preliminari</i>	1201
G. CACCIAGUERRA, <i>Tomba a grotticella con prospetto a lesene dal territorio di Augusta (Siracusa)</i>	1207

- A. CARANNANTE, C. GIARDINO, G. PATERNOSTER V. SPERA, G. TROJSI, S. TUSA, *Indagini archeometriche su forme di fusione da Mursia (Pantelleria)* 1213
- L. CENCI, *Tessuti ed intrecci dal villaggio Mursia - Pantelleria* 1219
- M. CONGIU, *Architettura funeraria a Dessueri. Nuove e vecchie attestazioni per un tentativo di classificazione tipologica* 1223
- L. CONTE, M.A. PAPA, M.C. SPAGNOLO, *La prospezione archeologica nell'area dell'insediamento di Stretto a Partanna (Trapani)* 1231
- M. DI GENNARO, A. MACERI, L. SCARPATO, M. SGAMMATO, V. SPERA, M. TEDESCO, E. TUFANO, D. URSINI, *Gestione informatizzata dei dati di scavo dell'insediamento di Mursia* 1239
- R. DI SALVO, F. GERMANÀ, V. SCHIMMENTI, *La necropoli di Monte Canalotti-Dessueri (Gela, Caltanissetta): Indagine antropologica e paleopatologica* 1245
- G. DI STEFANO, A.M. SAMMITO, *Nuovi idoletti fittili castelluciani da Cava Ispica* 1251
- A. FILIPPI, *L'età del Bronzo e del Ferro nei territori di Alcamo, Erice e Trapani* 1255
- V. LI VIGNI, M. FIORE, *I reperti archeologici del sito preistorico di Cozzo Palombaro-Carini (Palermo). Dal restauro alla musealizzazione a Palazzo D'Aumale* 1261
- C. GIARDINO, V. SPERA, M. TRIFUOGGI, S. TUSA, *Analisi archeometallurgiche sul ripostiglio di Erbe Bianche* 1267
- C. GIARDINO, G. PATERNOSTER, V. SPERA, M. TRIFUOGGI, S. TUSA, *Indagini archeometallurgiche dal sito di Mursia (Pantelleria)* 1273
- D. GULLÌ, E. CARNERI, *Dati archeologici e antropologici da una tomba a grotticella del Bronzo antico di Canicattì (Agrigento)* 1277

- F. IANNÌ, *La Muculufa Santuario: Evoluzione morfologica e stilistica delle classi vascolari del Bronzo antico castellucciano nella valle del Salso. Le "anfore" rituali tipo Muculufa* 1283
- M. LABRUNA, *Barbie nell'età del Bronzo: piccola plastica figurata e altri oggetti miniaturisti a Pantelleria* 1287
- M.C. LENTINI, M.C. MARTINELLI, *Gli Ausoni sulla costa tirrenica della provincia di Messina: Capo d'Orlando* 1291
- M.C. MARTINELLI, G. TIGANO, *Milazzo (Messina) – via XX settembre. Un villaggio in pianura dell'età del Bronzo medio* 1295
- M.C. MARTINELLI, G. TIGANO, *Milazzo (Messina) – piazza XXV aprile. Un sistema di approvvigionamento idrico nell'età del Bronzo* 1301
- F. NICOLETTI, *L'organizzazione del territorio a Dessucri dal Neolitico ad età protoarcaica* 1305
- K. PERNA, *Indicatori rituali nella necropoli di Dessucri* 1309
- E. PROCELLI, S. AGODI, F. ALBERGHINA, F. CANNIZZARO, C. CIRINO, V. GRASSO, M.R. IOVINO, L. SAPUPPO, *Ceramica e utensili dal villaggio di Torricella (Catania)* 1315
- D. TANASI, *Nuove evidenze ceramiche del periodo Bronzo/Ferro dall'acropoli della Montagna di Polizzello* 1321
- M. TEDESCO, *Rituali Funerari nella Media Età del Bronzo Siciliano; la cultura di Thapsos* 1327
- E. CASTIGLIONI, M. DI ROSA, G. TERRANOVA, *Un sito del Bronzo Recente nel centro storico di Paternò (CT): dati archeobotanici ed archeozoologici dagli scavi di via S. Caterina* 1333
- M.C. MARTINELLI, G. TIGANO, *L'impianto indigeno dell'età del Ferro e Bronzo finale nell'abitato di Gioiosa Guardia (Gioiosa Marea -Messina)* 1341

- G. TROJSI, D. URSINI, *Origini preistoriche della Pantellerian Ware* 1345
- L. VITALE, G. TROJSI, *Analisi tipologica e archeometrica delle macine del sito dell'età del Bronzo antico di Pantelleria* 1349

POSTER
ETÀ DEL FERRO

- R. M. ALBANESE PROCELLI, F. LO SCHIAVO, B. SGARLATA, *Tombe c.d. a circolo in contrada Casino di Centuripe (Enna, Sicilia)* 1355
- G. ALTAMORE, *Materiali di facies Mulino della Badia dai colli di Occhiolà (Grammichele)* 1361

POSTER
METODOLOGIE

- G. BARONE, C. M. BELFIORE, A. LO GIUDICE, L. MANISCALCO, P. MAZZOLENI, A. PEZZINO, M. TRISCARI, *Contributo petrografico alla caratterizzazione delle ceramiche preistoriche della Sicilia orientale: i casi di San Marco, Poggio Monaco e Rocchicella (Catania)* 1369
- A. D'AMORA, E. TUFANO, M. TRIFUOGGI, G. BARONE, N. KARDJILOV, F. LO CELSO, P. GUERRA, A. SILVESTRI, R. TRIOLO, S. TUSA, *Caratterizzazione strutturale dell'ossidiana dei giacimenti dell'isola di Pantelleria mediante Spettroscopia Mössbauer e Tomografia Neutronica* 1375
- A. BORRUSO, P. CARUSO, L. GILIBERTO, F. NICOLETTI, S. TUSA, *La piattaforma GIS del villaggio preistorico di Mursia: analisi dei modelli distributivi dei manufatti e degli elementi strutturali* 1381
- A. CERAULO, G. GENCHI, *Il WebMapping dello scavo archeologico di Mokarta. Applicazioni di innovative tecniche di fruizione dei dati archeologici* 1387

- M.A. PAPA, A. CERAULO, *Una piattaforma GIS per Partanna di Trapani* 1391
- A. D'AMORA, E. TUFANO, M. TRIFUOGGI, S. TUSA, *Le potenzialità dell'applicazione del metodo ICP-MS allo studio dei reperti paleontologici. Il caso dell'ossidiana di Pantelleria* 1397
- V. FORGIA, M.A. PAPA, *Una lettura del dato archeologico di Mura Pregne attraverso le tecnologie GIS* 1405
- G. PAPPALARDO, L. PAPPALARDO, F.P. ROMANO, F. RIZZO, L. MANISCALCO, *La produzione metallurgica nell'antica età del Bronzo attraverso le analisi non distruttive XRF* 1413

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2012

